

L'anno duemiladiciassette, addì tredici del mese di luglio, alle ore 20.36 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Romolo Mario Croce, assistito dal Segretario Generale Fulvio Andrea Pastorino, assume la Presidenza.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Essendo il numero legale presente dei Consiglieri, apriamo i lavori. La Seduta è aperta. Iniziamo i lavori con l'ordine del giorno.
Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

1. PRESA D'ATTO DEI RESOCONTI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 DICEMBRE 2016, 30 MARZO E 23 MAGGIO 2017.

PRESIDENTE: Per questo specifico punto all'ordine del giorno, vi leggo un documento che dobbiamo votare.

Oggetto: "Preso d'atto dei resoconti delle Sedute di Consiglio comunale del 20 dicembre 2016, 30 marzo e 23 maggio 2017. Il Consiglio comunale, dato atto della discussione che risulta nel verbale agli atti, considerato che l'articolo 19 dello Statuto del Comune di Baranzate prevede la presa d'atto delle trascrizioni e delle registrazioni in ogni Seduta di Consiglio comunale, visti i verbali delle Sedute del 20 dicembre 2016, 30 marzo e 23 maggio 2017, attesta la propria competenza". Pertanto, siamo in quindici e quindi è una presa d'atto.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Nel verbale del 30 di marzo non risulta la nostra fuoriuscita dall'Aula, sparita completamente. C'è il mio intervento e poi non risulta che io sia uscito dall'Aula. Per il resto dei resoconti, ricordo di prestare un po' più di attenzione perché è passato quasi un anno dall'ultimo, e non si può pretendere che ci dobbiamo leggere e studiare, oltre le altre cose, tre resoconti di sette, otto mesi fa. Chissà cosa si ricorda uno, senza neanche avere una fonoregistrazione che garantisca e che possa essere e che possa essere di aiuto, perché questo qui è fondamentale, sennò si va a libera interpretazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Intanto volevo rispondere, quando si abbandona l'Aula, bisognerà dirlo apertamente perché, se un Consigliere si alza e se ne va, il Presidente e tutto il gruppo non sa se esce, se va per bisogni fisiologici, oppure... quindi allora è giusto che uno lo dichiari, qui va dichiarato tutto, sempre.

Per il numero dei verbali, allora, evidentemente sono tre e sono tanti, questo non è stato voluto da nessuno, ci sono stati dei problemi di diversa natura che hanno portato questa situazione. Però abbiamo preso atto di quelle che sono state le cause e le abbiamo rimosse perché ciò possa non avvenire più, se non per casi eccezionali.

La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Io ho notato che, in maniera un po' distribuita, soprattutto però nella trascrizione del Consiglio comunale del mese di maggio, non è stato, per alcuni punti, riportato e trascritto il numero e il risultato delle votazioni. Ne prendo uno per tutti, ma ripeto, sfogliando un po' diversi punti, lo troverà in diversi momenti, a pagina 65, sulla votazione c'è la domanda: "Favorevoli? Contrari? Astenuti? ", ma non c'è riportato il numero dei votanti e nemmeno per la immediata eseguibilità.

Questo è un esempio, però l'ho trovata in diversi punti questa cosa qua. Io richiamo anche, perché leggendo i verbali, ho notato che diventa difficoltoso quando la punteggiatura non è rispettata. A parte che si può, ripeto, era già successo un'altra volta, si modifica anche il senso di una frase con una punteggiatura non corretta, però in questo caso e in alcuni punti diventa proprio difficoltoso interpretare quello che il Consigliere ha detto o l'Assessore con una punteggiatura proprio non rispettosa nemmeno dei punti. Io richiamo proprio anche l'attenzione su questo perché diventa difficile, è impossibile poter fare una correzione, mettendo i punti e le virgole, dove andavano messi.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.

In effetti, lei dice delle cose esatte sulle quali stiamo appunto lavorando perché queste cose non abbiano più a verificarsi.

Per la punteggiatura, in particolare, è un problema più tecnico su cui noi diremo ai tecnici di stare un po' più attenti, però evidentemente con un margine perché loro, se sentono le parole, i periodi e i ragionamenti sono più nostri che loro, insomma.

Loro riportano.

Comunque diremo di stare più attenti e di dare senso alle frasi.

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno.

2. COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DEL PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA EFFETTUATO CON ATTO DI GIUNTA N. 95 DEL 13/06/2017.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Si comunica che, con delibera di Giunta numero 95 del 2017, è stato effettuato un prelievo di riserva. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

OCCHIPINTI (Consigliere): Non c'è discussione, lo so, signor Sindaco.

Però leggendo i documenti, che ci sono stati consegnati, proprio su questo punto all'ordine del giorno, nella delibera di Giunta, che ha citato il Sindaco, la 95, all'interno del corpo del disposto si legge: "Dato atto che, con deliberazione numero 11 del 31 di marzo, il Consiglio comunale", ecco, la deliberazione è la numero 11, ma è del 30 marzo.

Poi sempre più sotto, sempre nel corpo del disposto, leggo: "Richiamata la deliberazione di Giunta comunale", mancherebbe il numero e sarebbe la delibera di Giunta numero 93, più che altro perché magari un domani, facendo una lettura della delibera in albo

pretorio, qualcuno possa avere una informativa più specifica e corretta.

PRESIDENTE: Consigliere, non ho voluto interromperla, però lei ha preso la parola e quindi...

Per le comunicazioni lei sa che non ci sono interventi per cui, se qualcosa non è chiaro oppure è discutibile, va fatto in altra sede.

La comunicazione è una notizia che viene data.

(Intervento fuori microfono)

Lei avrebbe altre strade per fare valere su chiarimenti o altre cose. Grazie.

Passiamo al punto numero 3 all'ordine del giorno.

2. LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 2017 “RECUPERO DEI VANI E LOCALI SEMINTERRATI ESISTENTI”. DISPOSIZIONE COMUNALI DI ESCLUSIONE”.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

La Regione Lombardia ha emanato il 10 marzo del 2017 la legge numero 7 ad oggetto: “Recupero dei vani e locali esistenti”, questa legge è finalizzata a promuovere il recupero dei vani e dei locali seminterrati ad uso residenziale e terziario o commerciale.

Con l'articolo 4 della legge 12 del 2017 si indica che, entro un termine perentorio di 120 giorni, dall'entrata in vigore della presente legge, i Comuni, con una deliberazione del Consiglio comunale, motivata, debbono escludere quelle parti di territorio che interessano a questa legge.

Come già ampiamente discusso nella Commissione, si sono evidenziati una serie di elementi, per valutare l'escludibilità o meno di parti o del territorio completo del Comune. In particolare, è stato considerato lo studio costituente la componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del territorio, che identifica due classi, in particolare con consistenti limitazioni di fattibilità e con gravi limitazioni di fattibilità, che sono la classe 3 e la classe 4. Il secondo studio, che è stato analizzato, è il PRGA, il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, che ha la finalità di ridurre le conseguenze negative delle alluvioni e che identifica le aree potenzialmente allagabili con tempi di ritorno di 100, 200 o 500 anni.

Allegata alla delibera c'era una cartografia che indicava le aree nei pressi del Torrente Guisa Nirone e identificava le tre aree, la P1, la P2 e la P3, la P1 sono le aree, che sono interessate da alluvioni, raramente da alluvioni, la P2 da alluvioni poco frequenti e la P3 da alluvioni frequenti.

Il terzo elemento, che non è allo studio, ma è una presa in considerazione degli eventi alluvionali nel novembre del 2014, che hanno interessato in particolare la zona di via Manzoni; il quarto studio, che si è preso in considerazione, è la tavola della soggiacenza minima della falda, redatta da CAP Holding, che identifica sul nostro territorio tre tipologie di rischio: la tipologia a rischio basso, dove viene identificata una soggiacenza minima della falda oltre i dieci metri, un rischio medio, dove la soggiacenza minima della falda è da cinque a dieci metri e un rischio alto, dove la soggiacenza minima della falda è di meno di cinque metri, lo studio poi identifica che comunque la variabilità della falda ha un delta importante.

Risulta, quindi, da questo studio che il territorio comunale è compreso in due fasce: il rischio medio e il riscontro alto. L'ultimo elemento, che è stato identificato, che è stato approfondito, è quello che la legge identifica come assolutamente escludibile dal recupero per i seminterrati e i vani locali, che sono le aree o interessate da bonifica o con bonifiche già effettuate. Richiamati quindi tutti i necessari principi di cautela e di prevenzione, a cui la Pubblica Amministrazione deve aspirarsi per disciplinare l'uso del territorio e la salvaguardia della salute e la sicurezza dei cittadini, si è sostanzialmente identificato tutto un territorio del Comune di Baranzate come interessato dai potenziali rischi a cui poc'anzi facevo riferimento.

E quindi la proposta di deliberazione in oggetto propone al Consiglio comunale di escludere l'intero territorio comunale da quanto previsto dalla legge 7 regionale del 2017. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Interventi? La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Su questa legge regionale sul discorso, che ovviamente non c'è alcuna parte di Baranzate ove si possa realizzare l'intento, che ha voluto la Regione, di recuperare di vani e seminterrati esistenti, non c'è nulla da discutere perché, secondo me, scioccamente, se l'intento era volere recuperare, quindi dare più possibilità abitative alla popolazione, ha messo dei limiti enormi per cui appunto la falda, la quota di falda che notoriamente, viste le chiusure di tutte le aziende nell'area metropolitana, quanto meno nell'area metropolitana milanese, non permette assolutamente l'utilizzo di seminterrati ad uso abitativo.

Quindi non c'è nulla da eccepire, se non prendere appunto atto della questione che è assolutamente indiscutibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Anche noi prendiamo atto della delibera, soprattutto della legge regionale numero 7, che esclude una serie P2, P3, siti bonificati o da bonificare; quello che non ci convince è che la delibera è un po' troppo piatta. Ho visto in delibera è citata la nota, io l'ho già detto anche in Commissione, del Consorzio Acqua Potabile. Io ho fatto una chiacchierata con il geologo del Consorzio Acqua Potabile e ho fatto accesso atti e ho preso questa comunicazione, che è citata in delibera, ma non è allegata.

Il CAP dice: "Questa è una lettera che abbiamo inviato quasi a tutti i Comuni", perché la falda non interessa solo Baranzate, fa le citazioni, di cui parlava prima, però legga l'ultimo capoverso di questa lettera, io non so se il Sindaco... mi sarebbe piaciuto che il Sindaco la citasse per dire: "Su quel capoverso abbiamo fatto un ragionamento, abbiamo ritenuto comunque di escludere totalmente il territorio baranzatese".

"Alla luce di quanto sopra, in relazione al vostro specifico territorio comunale, si ritiene, pertanto, utile consigliare a codesto Ente di acquisire dal privato proponente ulteriori indagini particolareggiate per il sito specifico di cui... al fine di individuare eventuali fenomeni di innalzamento della falda, esempio falde sospese, riscontrabili solo a livelli di dettaglio sub comunale ovvero a livello di singole zone o porzioni di territorio".

Cosa dice il Consorzio? Questa è la situazione generale, se il Comune ritiene, può

inserire in delibera, ecco la proposta di un eventuale emendamento, laddove si dice: “Baranzate ha questa situazione, però a fronte di uno studio specifico del geologo, laddove viene presentato il progetto, qualora ci fossero progetti o proprietà interessate, deve essere accompagnato da uno studio specifico del geologo, che ribadisce, smentisce, esclude dal punto di vista pericolo la falda”.

Secondo noi questo sarebbe stato un discorso un pochino più completo, magari si arrivava alla stessa considerazione, il Comune, la maggioranza riteneva comunque di escludere l'intero territorio perché è meglio così, così non abbiamo problemi, non abbiamo pratiche, non abbiamo altre cose, oppure ci faceva un ragionamento, perché ho visto alcune delibere di alcuni Comuni: “Ad eccezione, il Comune richiederà questa tipologia di pratica”, quindi ci sembrava più completo questo tipo di ragionamento.

Così non è, ci viene presentata una delibera che prende atto in modo orizzontale di tutto quello che è previsto, quindi senza un minimo sforzo. Per questo motivo noi ci dichiariamo non soddisfatti e quindi su questa delibera ci asterremo, a meno che la maggioranza o l'Assessore all'Urbanistica, nello specifico, ritenesse di ragionare su questa eventuale ulteriore aggiunta alla delibera, se c'è la volontà, per dire: “Quei casi che si presentassero saranno valutati in questo modo”, magari lasciando un lasso di tempo, come si vuole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.

La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Un significato aggiuntivo all'intervento del consigliere Prisciandaro è che, nello spirito di questa legge, c'è il tentativo di limitare il consumo di suolo e, se siamo evidentemente tutti d'accordo che Baranzate non deve in qualunque modo utilizzare una legge del genere per adibire a residenza degli scantinati o altre cose, forse sotto il profilo commerciale una riflessione un po' più attenta avrebbe dato spazio a qualche attività, magari affaticata, che magari aveva bisogno di espandersi, di migliorare la propria presenza sul territorio e sul mercato.

Ecco dove secondo noi doveva esserci maggiore attenzione e maggiore approfondimento su questo tipo di argomento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.

Se non ci sono altri interventi, la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Raccolgo le considerazioni già fatte dal consigliere Prisciandaro, ma si è valutato principalmente un principio di cautela e di prevenzione. È vero che il privato, nel momento in cui ha un tecnico abilitato, autocertifica quanto ritiene e ne risponde direttamente.

Tuttavia, noi riteniamo che, in particolare, per quanto riguarda il rischio di inondazioni, che è quello che anche il PGRA identifica non solo qui in Regione Lombardia, ma per tutto il bacino del Po, escono degli studi che ci confortano perché sono fatti da un ente pubblico, senza nulla togliere al privato, e quindi l'elemento che ci ha fatto propendere, chiaramente nel rispetto degli interventi privati e nel rispetto dei professionisti, è quello di adeguare la nostra scelta al PGRA, che è il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, fatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po con la collaborazione anche di AIPO.

E quindi questo, da un certo punto di vista, ci rassicura.

In linea generale, Regione Lombardia ha emanato recentemente una delibera di Giunta in cui regola anche la tipologia di intervento sulle zone a rischio inondazione da parte del PGRA, questo in linea generale e non solo per i seminterrati. Questa delibera prevede che i Comuni possano presentare degli studi alternativi a quello del PGRA, dimostrando che una nuova situazione oppure delle opere di mitigazione o di limitazione degli allagamenti possono chiedere la variazione delle mappe del PGRA. Quindi, da questo punto di vista ci sentiamo di andare avanti nella scelta che abbiamo fatto, dal punto di vista della limitazione la normativa prevede comunque un monitoraggio e anche eventualmente lascia lo spazio ai Comuni di proporre, motivando naturalmente, una variazione alle mappe del rischio alluvioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Nessuno dichiara.

Andiamo al voto.

Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4.

Votiamo per la immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

4. PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELLA L. N. 447/1995 e SS. MM. ED II. – ADOZIONE VARIANTE N. 1.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Matteo Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti. Io colgo l'occasione per chiedere se possono avvicinarsi al tavolo gli architetti che hanno redatto il Piano di Riclassificazione Acustica. Il primo piano era stato approvato nell'aprile 2015, subito prima della variante del PGT, che era stata approvata in quel Consiglio comunale per cui il piano andava a fotografare la situazione esistente, tenendo conto delle regole, in quel momento vigenti, cioè quelle del PGT senza variante.

Si è reso necessario effettuare un aggiornamento al Piano Comunale di Classificazione Acustica dal momento in cui è stata approvata la variante al PGT. Si è colta la palla al balzo per fare un aggiornamento, che tenesse anche conto dei cambiamenti che sono sopravvenuti sul territorio di Baranzate: la nuova Rho Monza, l'eliminazione della rotatoria su via Milano per avere una fotografia ancora più corretta e ancora più dettagliata.

Adesso lascerei la parola direttamente all'architetto Bianchessi, che ringrazio per la partecipazione.

BIANCHESSI (Architetto): Grazie, Sindaco.

Buonasera a tutti, io sono Federico Bianchessi, faccio parte del gruppo di progettazione che ha seguito l'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica insieme all'architetto De Crecchio e al tecnico acustico, Agostino Cervi.

Avevo preparato una presentazione molto succinta in power point, documento che non siamo attrezzati, cercherò di raccontarvi a voce quello che appunto quello che voglio raccontarvi.

Come diceva l'Assessore poco fa, questo lavoro è un aggiornamento del piano di classificazione acustica, che era stato redatto, diciamo, tra il 2014 e il 2015, il primo piano di classificazione acustica del Comune di Baranzate, dopo che si è reso indipendente da Bollate, aggiornamento che si è reso necessario per appunto l'intervenuta variante del Piano di Governo del Territorio e appunto per una serie di interventi, che sono avvenuti e, soprattutto, sono entrati a regime nel territorio comunale, con particolare riferimento ai cambiamenti della viabilità e della Rho – Monza. Quindi il mandato in questo senso era duplice: da un lato, verificare la conformità del piano di classificazione acustica al nuovo PGT, dall'altro, andare ad effettuare qualche verifica ulteriore rispetto alle situazioni che si erano riscontrate nel 2014 – 2015, a seguito appunto dell'entrata in funzione della nuova viabilità, con particolare riferimento all'asse di via Milano, che era risultato allora essere particolarmente gravato da un punto di vista acustico a causa del traffico sostanzialmente.

Quindi in quella sede si era ipotizzato che, con l'entrata in funzione, a regime della nuova Rho Monza si sarebbero potuti abbassare i livelli di emissione acustica, che erano stati riscontrati, che erano abbastanza alti perché erano al limite tra la classe quarta e la classe quinta in alcuni casi, quindi abbastanza spinti. In particolare, per quanto riguarda i cosiddetti recettori sensibili, che si trovano lungo questo asse, noi siamo in uno di questi, la scuola media Galilei, l'altro è il Giardino dei Glicini, che si trova dall'altra parte rispetto alla via Milano, come sapete, sui quali recettori sensibili si erano fatti dei ragionamenti per cercare di capire se si potessero portare le classificazioni acustiche più in linea con quelli che sarebbero i valori di riferimento.

Al tempo stesso si è fatto un rilievo in prossimità del nuovo sedime autostradale, in particolare in via Nazario Sauro, su richiesta di alcuni cittadini che volevano verificare che i livelli di rumorosità della nuova infrastruttura fossero conformi rispetto ai limiti di legge, quindi, da un lato si è fatta una verifica sulla viabilità esistente per vedere se la rumorosità era diminuita e, dall'altro, si è andati a fare una verifica in prossimità della nuova viabilità, entrata in funzione, anche qui per verificare se i livelli di emissione fossero nei limiti di legge.

I riferimenti sono, da un lato, il DPCM del 97, che introduce le cinque classi di zonizzazione acustica del territorio, che sono distinte per funzione prevalente a seconda che, diciamo, prevalga la residenza piuttosto che l'industria, e così via, e per quanto riguarda, invece, le infrastrutture, un altro D.P.R. del 2004 che definisce dei limiti specifici valevoli appunto in prossimità delle infrastrutture, in questo caso, la Rho – Monza è classificabile come un'autostrada a tutti gli effetti e quindi genera delle fasce di pertinenza di 250 metri dalla mezzzeria che vanno a determinare dei limiti acustici assimilabili a quelli della classe quarta sostanzialmente, per dare un riferimento anche rispetto al più noto DPCM del 97.

In sintesi, si sono fatti quindi questi rilievi su base settimanale per quanto riguarda i ricettori sensibili e, su base giornaliera, invece, per quanto riguarda il campionamento di via Nazario Sauro, rilievi comunque più lunghi, più specifici e più accurati di quelli che si erano fatti per il piano di classificazione acustica, per il quale si erano seguite le metodologie standard e quindi rilievi di trenta, quaranta minuti, sia di giorno sia di notte. I risultati di queste analisi hanno confermato le aspettative, anche se entro certi limiti, nel senso che si è verificata una diminuzione della rumorosità lungo la via Milano, nell'ordine di alcuni decibel, soprattutto per quanto riguarda la notte. Quindi in particolar modo qui, dove ci troviamo, c'è un abbassamento del livello di rumorosità notturna anche di cinque decibel rispetto a prima, un po' meno sensibile, invece, la diminuzione sul Giardino dei Glicini, che è più vicino alla strada, probabilmente ne risente maggiormente.

Questo ci ha consentito sostanzialmente di confermare le previsioni di diminuzione di

rumorosità che si erano effettuate in sede di primo piano di classificazione acustica, senza la possibilità di scendere una classe seconda o una classe prima perché i livelli di rumorosità comunque non lo consentono, c'è un traffico ancora latente, fisiologico che determina dei livelli di rumorosità che vanno tra la quarta e la terza classe, a seconda della distanza dalla strada.

Si è valutata anche con gli uffici tecnici comunali la possibilità di introdurre delle misure di bonifica acustica, ma la conformazione dei luoghi e i livelli di rumorosità non consentono di adottare degli accorgimenti efficaci perché non disponiamo degli spazi per fare movimenti terra o barriere alte svariate metri e così via. Di conseguenza, diciamo che il piano prende atto di questa parziale diminuzione della rumorosità e indica nel miglioramento dei requisiti acustici passivi la soluzione per migliorare, ottimizzare ulteriormente le performance degli edifici scolastici. Requisiti acustici passivi che peraltro sono già stati sistemati in alcuni casi. Quindi si va in questa direzione.

Per quanto riguarda, invece, il campionamento in via Nazario Sauro, ci troviamo all'interno di quei limiti tra i 65 e i 55 decibel, rispettivamente diurni e notturni e quindi pienamente all'interno dei limiti di legge, in questo senso diciamo che le mitigazioni realizzate intorno all'infrastruttura sono efficaci rispetto ai limiti di legge del decreto del 2004.

Queste sono le verifiche, che abbiamo fatto e che quindi ci hanno permesso di confermare, di convalidare le ipotesi fatte in sede di primo piano di classificazione acustica, unitamente a questo, si è fatto un lavoro di adeguamento sulla cartografia, si è andati a recepire il nuovo tracciato della Rho – Monza, con le rotonde che sono cambiate, le rotatorie e i vari svincoli che si sono modificati, la dismissione del vecchio tracciato che va configurandosi come un parco lineare e l'individuazione delle fasce di rispetto dalle infrastrutture autostradali, secondo le disposizioni del Decreto, che prima vi citavo. Si è inoltre, fatto, un lavoro puntuale sul territorio, andando ad analizzare le varianti introdotte dal nuovo PGT e andando a conformare le classificazioni acustiche.

Si è lavorato sugli ambiti di trasformazione, su alcune aree contermini, che hanno leggermente cambiato le rispettive classificazioni, anche qui con delle ipotesi ragionate in base anche alle previsioni del piano dei servizi, questi sono dettagli, comunque ve li fornisco comunque, si è eliminata una previsione su uno spazio per pubblici spettacoli che era un rifiuto del vecchio piano dei servizi, mantenendo soltanto l'individuazione dell'area di via Primo Maggio, si sono valutati, infine, anche i cambiamenti, le varianti del Piano di Governo del territorio relative agli ambiti di trasformazione, o meglio, agli ARU e agli RT, come probabilmente sapete, sono state reintrodotte in qualche modo le funzioni industriali in una sorta di regime transitorio.

Abbiamo ragionato se alzare le classi acustiche, tendendo più verso una quarta o una quinta per consentire questo consolidamento della funzione industriale, però anche con gli uffici tecnici si è deciso poi di non farlo perché il piano di classificazione acustica guarda al territorio nel suo assetto futuro, quindi va a traguardare verso un esito finale ed auspicabile che è quello individuato dal PGT. Il PGT mantiene le sue previsioni di polifunzionalità sugli ARU in particolare, quindi sugli ambiti di rigenerazione urbana, definendo la funzione industriale come una sorta di regime transitorio, finché non si verificassero le condizioni per auspicabili riconversioni nell'ottica della polifunzionalità. Quindi si sono mantenute le classi acustiche basse, che erano già state previste per il primo piano di classificazione acustica, quindi tendenti verso la terza sostanzialmente in maniera da salvaguardare la qualità ambientale e il benessere dei cittadini che vivono nei pressi di questi ambiti piuttosto che una

permanenza della funzione produttiva, che potrà naturalmente permanere ma dovrà adeguarsi a questi limiti, eventualmente facendosi carico delle bonifiche necessarie per rispettare le classificazioni.

Ecco, questo in estrema sintesi è l'operazione che abbiamo fatto, naturalmente se avete domande, sono qui per rispondere.

SINDACO: Grazie, Architetto.

PRESIDENTE: Grazie.

Domande? Ci sono domande? Apriamo gli interventi, prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Una domanda, rispetto all'asse della Rho – Monza, il futuro parco, non ricordo se in Commissione ne abbiamo parlato perché il primo piano, su cui poggia questo qui, c'era ancora la Rho – Monza, mi vengono in mente le case di via Don Guanella, piuttosto che in via Milano, le ultime che si affacciano sul futuro parco lineare, diciamo. Anche lì c'è stato un sostanziale miglioramento o non sono stato monitorate e non siamo in grado di fare?

Perché lì c'era la famosa rotondona, praticamente il traffico sostava h24 ore, quindi immaginiamo la massa di rumore che andava oltre limite possibile e immaginabile. Non ne ho sentito parlare.

BIANCHESSI (Architetto): Supponiamo che ci sia stato un miglioramento alla luce dei rilievi, che abbiamo effettuato. Però diciamo il nostro mandato era relativo ai due recettori sensibili, lungo via Milano perché erano stati un po' l'oggetto del contendere a suo tempo perché appunto si individuava nel miglioramento dell'acustica degli edifici scolastici uno degli obiettivi. Il riferimento, che lei fa, sicuramente può essere oggetto di approfondimenti successivi.

PRESIDENTE: Grazie.

Ringraziamo il tecnico e proseguiamo con i lavori, la ringraziamo e le auguriamo buona serata.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Cominciamo con una richiesta sulla documentazione perché in Commissione ho segnalato un refuso della Provincia, ancora segnato, a pagina 29 dell'elaborato 9, c'è un refuso della Provincia di Milano che non esiste più perché città metropolitana, nella documentazione consegnataci, c'è ancora lo stesso refuso, quindi o le Commissioni le facciamo seriamente e, quando viene verbalizzato e viene chiesto di modificare, almeno questo, è una sciocchezza, ma almeno fatelo! Sennò che ci veniamo a fare in Commissione? A grattarci la testa? Almeno questo. Sennò io me ne sto a casa tranquillamente, non è che amo particolarmente parlare a vanvera.

Questo Piano, a prescindere dalle questioni tecniche, assolutamente ineccepibili, non ci piace per la modalità con cui è stato redatto, ovvero dalla parte politica voi avete sempre chiesto collaborazione, la collaborazione non c'è mai stata, sarebbe stato opinabile avere, in fase di aggiornamento un confronto con gli altri componenti del Consiglio comunale per cui magari dei recettori sensibili suggerirli, visto che uno si è aggiunto che è quello di via Nazario

Sauro numero 154, se non erro, ma magari ne avremmo proposti altri, molto interessanti, tipo via Manzoni, tipo via Sempione, che nessuno sa neanche dov'è probabilmente o, se lo sa, se lo dimentica. Via Aquileia sulla rotonda, sull'uscita della Rho – Monza, come già detto in Commissione, manca totalmente la barriera fonoassorbente e gli alberelli spennacchiati, che ci ha regalato Autostrade, di certo, non fanno barriera antirumore.

La via Gorizia, dalla parte di Fassina, perché sappiamo perfettamente, come confermato dai tecnici, sia chi ha redatto il piano sia dai tecnici del Comune, chissà come mai Fassina ha una zonizzazione acustica che salta di due classi e non doveva essere lì. Però c'è, va bene. Abbiamo fatto, abbiamo fatto, abbiamo detto, però è stata lì e rimane lì e nessuno fa niente. Via Montello, il sottopasso, c'è un'autostrada, ci sono delle case, sarebbe stato magari opportuno puntare anche lì un occhio, ma giusto per scansare ogni equivoco.

E poi il sottopasso della Varesina, che è frequentatissimo perché si va e si viene dal centro commerciale, quindi dal fare la spesa e rimbomba, da quando l'hanno fatto, rimbomba e nessuno, come anche diceva con la domanda il consigliere Prisciandaro, si è mai posto il problema di mettere lì un fonometro per registrare la situazione, visto che il traffico sulla Varesina c'è, tanto, può essere diminuito, io non credo che sia diminuito, sarà più scorrevole perché non c'è la rotonda, ma di certo c'è sempre un sacco di gente.

Avremmo preferito collaborare, volentieri avremmo dato il nostro aiuto, cosa che non esiste perché arriviamo in Commissione: “Questo è il pacchetto”, “Cosa possiamo fare?”, “Niente, che facciamo?”, arriva, tre giorni ed è già tutto pronto. E allora che facciamo a fare la Commissione? Spendiamo i soldi dei cittadini?

Quindi non abbiamo nulla da dire particolarmente, se non qualche cosa sul discorso della Rho – Monza si sa che è stata fatta, è stata fatta in superficie, contrariamente al volere dei cittadini, e lì funziona bene, attutisce il rumore quello che hanno creato? Boh! Perché non è stato fatto un confronto dei dati rilevati da Autostrade e dei dati rilevati dai tecnici con il fonometro. Non c'è stato un confronto, quindi ci sono stati dei benefici, i dati di Autostrade sono reali? L'unica cosa che si scrive nella relazione è che si suggerisce che privati e pubblici si auto tutelino, paghino e si coibentino casa loro.

Ma se qualcuno non fa i lavori fatti bene, io devo pagare perché lui non ha fatto bene i lavori? Mi sembra un po' una sciocchezza. Una grande sciocchezza, quindi sarebbe stato bello a 360 gradi lavorare insieme per una cosa di interesse generale, cosa che spesso in questo Consiglio non si fa: le opposizioni fuori. Ratifichiamo e basta. Quindi io mi auspico che nei prossimi tre anni qualcosa cambi nella vostra testa, me lo auspico perché è importante, questa è una cosa tecnica, non stiamo a fare il gioco politico, qui è il benessere di tutti i cittadini, tutti! Non perché votano uno o l'altro, di tutti! Quindi su determinate cose si può trovare una quadra e magari ascoltare i suggerimenti di qualcuno che magari è anche un po' più tecnico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Assessore Malaspina, io avrei colto l'occasione in considerazione... è vero che quasi era un atto dovuto perché mi pare che era legato all'incarico perché non ho visto determine o delibere di incarichi, nuove, allo studio, ma probabilmente legate al vecchio incarico?

Avrei colto l'occasione: Rho – Monza quasi completata, manca ancora qualcosina, questa complanare C non si sa che fine farà, i lavori sono fermi, in otto mesi il tratto di Rho Monza in cinque anni e il resto delle opere. Cose italiane.

Dicevo, avrei colto l'occasione, un po' la variante al PGT che noi avevamo portato alla scadenza della Legislatura, quindi era automatico che il piano acustico fosse adeguato alla variante, ma avrei colto l'occasione per fare un monitoraggio, proprio perché dismettendo la vecchia Rho – Monza con una nuova, in certe zone sarebbe stato opportuno avere una mappatura un pochino più completa. Voi in Commissione, alla nostra... noi avevamo citato sia io sia il consigliere Caracappa, soprattutto la zona degli ultimi palazzi del Florido, ma ha citato via Sempione, via Milano, insomma, tutte quelle zone più sensibili rispetto alla nuova Rho – Monza per capire se la situazione è migliorata, è peggiorata, tutte quelle cose che un piano acustico deve fare.

L'architetto ci ha detto che non era compreso, probabilmente non c'erano i quattrini per allargare l'incarico, così come ci sarebbe piaciuto che questa sera ci facesse vedere un po' le planimetrie, ma evidentemente l'Assessore non ha ritenuto utile farlo, e quindi prendiamo atto che questo adeguamento, questo aggiornamento del piano acustico rispetto a quello precedente, laddove avete posto, posizionato i fonometri, qualche miglioramento c'è stato. Questa zona addirittura di quattro, cinque decibel a notte, di giorno un pochino meno nel senso che siamo quattro, cinque ci avete detto, di giorno è uno, massimo due che in questa zona potrebbe ancora ulteriormente migliorare, qualora la maggioranza potesse decidere di dare seguito a quello che noi pensavamo che c'è scritto al cartello uscendo dalla rotonda (Mafra), per intenderci, traffico locale, il tratto che va dalla rotonda di via Aquilea fino all'intersezione con via Milano. Siamo convinti che interdire il traffico, il transito ai mezzi pesanti in questo tratto potrebbe anche di giorno portare un ulteriore miglioramento. Prendiamo atto di quello che ci ha detto il Sindaco e l'Assessore all'Ambiente sul monitoraggio, che intendono fare, extra piano acustico, parlavate di ARPA, di dare un incarico, di concordare con ARPA ulteriori punti sensibili, così come ci auguriamo che il comitato ambiente, creato per la Rho – Monza dal Ministero dell'Ambiente, che ha sede presso la Regione Lombardia cui partecipano Baranzate, Bollate, Novate e altri Enti, a lavori terminati, facciano un... perché anche questi dati servono, magari chiedendoli ad Autostrade, facciano un monitoraggio più completo almeno di tutto l'intorno alla Rho – Monza per dire "Eravamo A, siamo B", oppure "Eravamo A, siamo A più uno, più uno, più uno".

Quindi questo è quello che noi pensiamo. Ripeto, prendiamo atto con soddisfazione che qualche commercia mento c'è stato, il mio parere rispetto a quello che ha detto Caracappa diverge un po', la via Aquilea e la via Milano dal punto di vista del traffico, io ci sto tutto il giorno, sono pensionato purtroppo, mi sarebbe piaciuto continuare a lavorare ma non è stato possibile, e quindi vedo che rispetto ai mezzi pesanti, che passavano in via Aquilea prima o anche in via Milano, specialmente nel tratto..., sono nettamente calati.

Certo, pensare a una Varesina che si vada in bicicletta, credo che sia impossibile, ma prendiamo atto di questi sensibili miglioramenti, quindi il nostro voto su questa delibera sarà positivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
La parola all'assessore Malaspina per la replica.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Come ricordava il consigliere Prisciandaro fondamentalmente questo era un aggiornamento che era legato all'incarico, che era stato dato, sì, doveva essere un aggiornamento proprio perché si era in fase di approvazione della variante, tant'è che c'era stato un intervento, credo di qualcuno del nostro Gruppo in cui si chiedeva quale fosse il

senso della approvazione di un Piano di classificazione acustica quando il punto successivo era l'approvazione di una variante. Il senso chiaramente c'era, era proprio una domanda, il senso c'era, come aveva senso prevedere un aggiornamento limitato a quelli che fossero alcuni punti sensibili. Per cui quello che è stato il prodotto di questo lavoro deve essere comunque ricondotto a un aggiornamento che è stato reso automatico ed era nelle more di un incarico già dato, fondamentalmente. Di questo si sta parlando.

Sì, noi abbiamo intenzione di effettuare ulteriori monitoraggi con ARPA sia per la Varesina sia per altre attività, che sono presenti sul territorio, per cui l'idea è quella di fare un monitoraggio un pochetto più completo, nel senso non attivare ARPA per la Rho – Monza, attivare ARPA per una zona piuttosto che un'altra, ma di raccogliere un pochetto tutto il pacchetto e fare una rilevazione un po' più completa, insomma, un po' più uniforme, più che completa.

Cos'altro dire? Sì, certo, quello che diceva giustamente l'architetto Banchessi, sono stati centrati in parte alcuni obiettivi, cioè la riduzione del rumore in quest'area, soprattutto in questo plesso scolastico che nell'asilo dei Glicini, se in quest'area la riduzione è più importante anche se di notte, per cui da un punto di vista scolastico lascia un po' il tempo che trova, poi sono state fatte delle altre scelte come il cambio degli infissi in modo da attutire il rumore, il fatto che all'asilo dei Glicini non si riesca a ricondurre a quella che dovrebbe essere la classe 1 non fa altro che motivarci ulteriormente a spostare la collocazione di quell'asilo da un'altra parte. Tra le varie piantine presenti c'è la futura collocazione dell'asilo, dove dovrebbe essere collocato, lungo via Primo Maggio e lì in quel posto, differentemente da quanto è stato detto in altri Consigli comunali, c'è un impatto del rumore molto inferiore, anzi, si potrebbe andare a collocarlo nella prima classe.

Detto questo, non credo ci sia molto altro da dire, la parte di riclassificazione che riguarda tutta via Gorizia, a ridosso di Fassina, ha una sua logica nel senso che, è vero, lì c'è stato quell'insediamento che ha un salto di classe doppio e questa cosa non poteva essere fatta, è chiaro che, se noi andiamo ad adeguare il piano di classificazione acustica, salendo di classe, non avremo mai più la possibilità di fare pressione poi su Milano. Qui stiamo parlando comunque del Comune di Baranzate che prova a fare pressione sul Comune di Milano per una sua attività produttiva.

Per cui è un modo per avere qualche carta da giocare, è l'obiettivo cui arrivare, non è la fotografia esistente ovviamente. Non credo di avere altro da aggiungere.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina.

Dichiarazioni di voto?

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Ovviamente io non avevo detto assolutamente sul discorso di cambiare la classe su via Gorizia, anzi, di monitorare e comunque di fare qualcosa in più verso Milano e non essere sempre succubi, non mi sembra il caso, siamo già stati succubi abbastanza, il nostro pensiero è già detto quello comunque nell'intervento. Ci sembra, e qui non c'è stato alcun riscontro da parte dell'assessore Malaspina, sulla collaborazione, mi sembra evidente che non la si voglia, quindi non vedo perché noi dobbiamo approvare un piano non completo, dobbiamo ancora aspettare, quindi auspichiamo che ci sarà una propensione a verificare insieme anche con l'ARPA, quindi magari allo stesso tavolo invitarci, anche tutti i Consiglieri dell'opposizione, per stabilire bene i punti, vedere e ascoltare un po' tutte le voci, non solo quelle della

maggioranza.

Quindi noi ci asterremo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Andiamo alla votazione.

Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

5. MODIFICA DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI ED ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE PER LA LEGALITÀ.

PRESIDENTE: Sappiamo che l'istituzione della Commissione è un gruppo operativo che permanentemente si occuperà con i suoi membri della legalità e questa è una struttura organizzativa comunale.

I lavori di questa Commissione saranno regolati da uno strumento, che è il Regolamento, è un di cui. Perché portare le due cose diversamente?

CESARATTO (Consigliere): Non me ne intendo, però secondo me lei ha dato un'interpretazione che non è corretta perché il Regolamento, cui lei fa riferimento, è il Regolamento della Commissione che eventualmente verrà poi redatto all'interno della Commissione stessa.

Mentre penso che il Regolamento, cui fa riferimento il consigliere Caracappa, sia quello cui fa riferimento l'ordine del giorno, cioè "modifica del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale", non il Regolamento della Commissione, quindi quello che lei ha detto poco fa io ritengo sia inesatto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.

È una precisazione sua.

(Intervento fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Scusate, avete scritto voi: "Modifica del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale" e, congiunzione, quindi sono due, "delle Commissioni consiliari e istituzione del Commissione consiliare", quindi se la modifica del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari è la modifica al Regolamento del Consiglio comunale, io chiedo che questo venga votato separatamente alla istituzione della Commissione, dove c'è tutto quello che avete presentato con la mozione.

È così difficile da comprendere?

(Intervento fuori microfono)

Non lo sto dicendo a lei, lo sto dicendo al Presidente.

PRESIDENTE: Ci stiamo chiarendo. Per semplificare le cose...

SINDACO: Essendo io il proponente, la mia proposta è quella di non fare le due votazioni, ma di farne solo una, grazie.

PRESIDENTE: Andiamo avanti. Presentiamo la delibera.

(Interventi fuori microfono)

CESARATTO (Consigliere): Chiedo la parola. Non può funzionare che andiamo avanti, funziona che un Consigliere ha proposto una votazione per parti separate. La proposta viene messa in votazione al Consiglio, diciamo che in linea di massima ha dato direttive al Gruppo su come si deve proseguire, poi si mette in votazione e poi non è che “andiamo avanti”, Presidente!

PRESIDENTE: Andiamo avanti perché non ci fermiamo.

CESARATTO (Consigliere): No! Non si parla della delibera. Andiamo avanti e mettiamo in avanti. Non si può fare così, Presidente! È lei che deve tutelare il funzionamento del Consiglio.

PRESIDENTE: Moderi il linguaggio!

CESARATTO (Consigliere): Sto dicendo che lei deve moderare i lavori del Consiglio, deve tutelarli!

PRESIDENTE: Non è un linguaggio civile.

CESARATTO (Consigliere): Non è un linguaggio civile? Cos'ho detto di non civile, Presidente?

PRESIDENTE: Ha alzato troppo i toni e sta accusando...

CESARATTO (Consigliere): Allora è un tono elevato, non un linguaggio non civile, Presidente! Io non uso linguaggi non civili.

PRESIDENTE: Mi ha attribuito delle cose che non ho detto. Allora andare avanti significava: procediamo, procedere vuol dire andiamo alla votazione...

CESARATTO (Consigliere): No, lei ha detto: “Presentiamo la delibera” e c'è a verbale.

PRESIDENTE: Prima di procedere, bisogna sapere di che cosa stiamo parlando. La parola al Sindaco.

SINDACO: Puntualizzo. Dal mio punto di vista è naturale che la proposta di un Consigliere debba essere messa ai voti, ma questo mi pareva assolutamente scontato.

Quindi, consigliere Caracappa, mi pare di avere capito che propone la votazione per parti separate, il proponente, che sarei io, diciamo, immodestamente, in risposta alla proposta del consigliere Caracappa, si dichiara contrario. Poi naturalmente il Consiglio comunale deciderà, e ci mancherebbe altro! Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: L'intenzione di fare le cose bene ce l'abbiamo da sempre! È il pretesto, è il pretesto!

SINDACO: La proposta qual è?

CARACAPPA (Consigliere): L'ho già fatta la proposta, le votazioni separate.

PASTORINO (Segretario Generale): Si mette in votazione la proposta del consigliere Caracappa per votazioni a parti separate?

CARACAPPA (Consigliere): Il Presidente ha deciso se accetta o no la mia proposta?

PRESIDENTE: La mettiamo ai voti. La sua proposta la mettiamo ai voti. Dopo la consultazione, ringrazio il Segretario per avere dato numi, arrivo a questa considerazione: metteremo ai voti la sua proposta.

Favorevoli alla proposta del consigliere Caracappa?

(Interventi fuori microfono)

L'ha fatta già!

(Confusione in Aula)

SINDACO: Facciamo così, facciamo mettere per iscritto la proposta. Metta per iscritto la proposta, così la votiamo perché io non l'ho capita. La metta per iscritto che la votiamo.

PRESIDENTE: Non è stata capita.

(N.d.T.: Il consigliere Caracappa mette per iscritto la proposta, che viene allegata al verbale).

PRESIDENTE: Leggo la proposta del consigliere Caracappa in merito alla modalità di voto.

Premesso che non sono d'accordo con la sua richiesta, che è la seguente: "Propongo la votazione separata per il punto all'ordine del giorno numero 5, votando la modifica al Regolamento del Consiglio comunale separatamente dalla istituzione della Commissione

permanente per la legalità”.

Favorevoli? 5. Contrari? 10. Astenuti? Nessuno.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Punto 5 all’ordine del giorno: “Modifica del Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari ed istituzione della Commissione consiliare permanente per la legalità”, tema ampiamente discusso nella Commissione Capigruppo da tempo immemore ma l’importanza del contenuto, del merito e dell’obiettivo di questa Commissione richiedeva questo tempo.

Io mi sono già espresso in maniera favorevole sia alla proposta di Progetto per Baranzate, sia alla proposta di Baranzate in Movimento, registro con dispiacere che il Consiglio comunale, purtroppo, non ha trovato un accordo su un testo comune e questo, come ho già avuto modo di dire precedentemente, mi rammarica.

Io penso anche che ci indebolisca, ma credo che le istituzioni democratiche saranno sempre più forti del malaffare e quindi riusciranno nel loro intento. Invito, ancora una volta, il Consiglio comunale a non dividersi su questi temi.

Invito ancora una volta il Consiglio comunale ad approvare, indipendentemente dalle evidenti opinioni differenti che io ritengo su questi temi si possano naturalmente avvicinare in un lavoro che non sarà di contrapposizione nell’ambito di questa Commissione, ma sarà di forte collaborazione perché, se non c’è qui la collaborazione e l’unità, diventa un problema.

La delibera è una proposta di deliberazione, come ampiamente approfondita nella Commissione Capigruppo, varia l’articolo 12 e l’articolo 14 del Regolamento e introduce l’istituzione della Commissione consiliare permanente per la legalità e indica alcuni compiti, che non vado a richiamare perché li abbiamo già ampiamente approfonditi. E quindi oggi auspicabilmente il Consiglio comunale darà il via a questa Commissione consiliare e quindi il mio compito, anche da Sindaco, è oltre ad invitare alla piena collaborazione a fare un in bocca al lupo a noi tutti per l’impegno e per il lavoro che questa Commissione richiederà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

È aperta la discussione.

La parola al consigliere Nicolini.

NICOLINI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Volevo intervenire un attimo su quello che ha detto il Sindaco, io non sono assolutamente d’accordo, nel senso che avete appena votato contro e quindi non mi può dire che il Consiglio comunale deve restare unito, quando il consigliere Caracappa ha semplicemente chiesto una votazione disgiunta. A mio parere, probabilmente, per una parte era a favore, e quindi magari, se fossimo stati tutti a favore, una parte sarebbe votata e l’altra no, quindi non può venire a dire adesso: “Dobbiamo essere uniti e non ci dobbiamo dividere”, quando ha appena sostenuto il contrario, votando sia lei sia la maggioranza contro, quindi io non sono d’accordo, mi dispiace.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Nicolini.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Chiedere collaborazione, quando evidentemente solo noi abbiamo tentato più volte di rinnovare gli incontri nella Commissione per cercare di trovare un testo comune mi sembra un po' ridicolo, comunque ci spiace, prima di tutto che non abbiate neanche capito il motivo che ha spiegato giustamente il consigliere Nicolini, il motivo del voto disgiunto, era proprio perché il Regolamento va cambiato, siamo favorevoli a cambiare il Regolamento, ma non ovviamente nel testo della Commissione, cioè questa Commissione che fa?

Nulla.

Nulla.

Va nelle scuole, va bene, va nelle scuole, avete fatto la versione soft di una Commissione che deve essere di controllo, deve essere di controllo perché – e questo penso che il Sindaco lo sappia bene – le mafie si stanno rinforzando su tutto il territorio nazionale, non si stanno limitando, si stanno rinforzando e quindi c'è molta, molta preoccupazione. E una Commissione, che si rispetti, ovviamente noi abbiamo avuto la nostra idea un po' più rigorosa, è quella di poter controllare tutto quello che arriva, va e viene, insomma, ci sono tante cose. C'è il famoso censimento, che avevate anche voi, che ancora non se ne vede l'orizzonte, è molto lontano.

Ci sono troppe cose da fare in questa Commissione, questa Commissione è troppo importante. Vi abbiamo anche proposto che sarebbe stato opportuno che una Commissione, così fatta, o meglio, come la intendevamo noi, la Presidenza spettasse alle opposizioni e non alla maggioranza, ma per un normale controllo perché il compito delle opposizioni è fare le pulci, ed è giusto, lo eravate voi e facevate le pulci all'Amministrazione Corbari, mi sembra logico e democratico.

Ma probabilmente la democrazia non risiede, dice di collaborare, noi vi abbiamo chiesto più volte di fare determinate cose nelle Commissioni, di registrare le Commissioni, videoregistrare le Commissioni, videoregistrare i Consigli, che fanno parte di tutto quello che è la possibilità e l'essere di impedire qualsiasi cambio di opinione.

Abbiamo anche la necessità reale di conoscere tutti gli spostamenti, nostri, dalla parte politica, dalla parte di chi gestisce i soldi all'interno dei Comuni, che sono i responsabili d'area perché è fondamentale, c'è dentro il Piano Anticorruzione, però la parte politica se ne deve fare carico. La parte politica e il Consiglio comunale è un organo di controllo nell'attività amministrativa. Tutto il Consiglio comunale, quindi anche i Consiglieri devono essere liberi di fare e, secondo noi, la vostra Commissione fa poco, è acqua fresca.

Collaboreremo? Dipende da voi, non dipende da noi, certo che, se ci date la relazione già fatta, cosa ci veniamo a fare? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente. Come abbiamo avuto modo di ripetere già in più occasioni sul tema evidentemente in linea generale non si discute, l'importanza del tema è davanti a tutti.

Abbiamo anche già detto che la mozione di formazione di questa Commissione ci sembrava un po' ereditata da Comuni di altre dimensioni e, secondo noi, non tutte le cose si possono calare e restringere in scala. Per un Comune, come quello di Baranzate, probabilmente queste tematiche avrebbero potuto inserirsi alcune nella Commissione Sociale, peraltro dando maggiore corpo perché non mi risulta, a meno che non mi sia sbagliato, non mi risultano a due anni dall'istituzione, convocazione, forse una, comunque, diciamo, sarebbe

stata anche l'occasione di dare un po' di corpo ad alcune Commissioni, altri argomenti potevano essere incardinati nella Commissione territorio e altri nella Commissione Bilancio.

Quindi la scelta tecnica, ancorché questa Commissione non sia remunerata, la scelta tecnica non è del tutto condivisibile, ma questo non inficia la nostra posizione sulla formazione di questa Commissione perché, lo ripeto, il tema è importante e significativo e su questo non credo che da parte nostra ci saranno divisioni.

Ci sono state divisioni in precedenza per la modalità con cui si è arrivati all'approvazione di una mozione su questo tema, per non avere voluto cedere la primogenitura a chi ne aveva fatto da ben prima un oggetto di attenzione, per questo le nostre posizioni divergenti in passato ci sono state, perché volevano segnalare che è troppo comodo, come è stato fatto questa sera, fare gli appelli all'unità, quando l'appello all'unità significa: "Stiamo uniti, ma dietro di me", va bene se siamo uniti dietro al pensiero unico. Quando, invece, c'è una minima variazione, come poteva essere la richiesta del consigliere Caracappa, l'unità non va più bene.

Poi, per carità, consigliere Caracappa, io di appelli alla collaborazione non ne ricordo molti, ho sentito degli appelli all'unità, che però sono due cose un po' diverse, ma lo ripeto ancora, su questa mozione non ci divideremo. In Commissione Capigruppo il consigliere Caracappa, e penso fosse il motivo per cui aveva chiesto la votazione separata, aveva fatto tutta una battaglia, io credo condivisibile sulla modalità di composizione della Commissione, ma anche questa, evidentemente per questi numeri, non è passata.

C'è un altro aspetto, che credo vada sottolineato, proprio in relazione alla importanza di questa Commissione. Il consigliere Caracappa l'ha richiamato più volte: è una Commissione che deve controllare, ma avrà visto che, per come è stata formulata, andiamo persino a modificare il Regolamento, pur di non creare una Commissione di controllo, penso che questo non sia sfuggito perché le Commissioni di controllo sono da Statuto con Presidenza alle opposizioni, questa, diventando la Quarta Commissione, seguirà i binari.

Allora io butto sul tappeto una proposta, su cui mi piacerebbe sentire, prima della votazione, il parere del Gruppo, magari nella persona del Capogruppo, butto sul tappeto una proposta, l'impegno espresso in Consiglio comunale, da parte delle forze di maggioranza ad assegnare la Presidenza di questa Commissione non genericamente ai gruppi di opposizione, ma io propongo il consigliere Caracappa, anche in virtù del fatto che è stato il primo a sollevare questo problema e in virtù del fatto che riteniamo che sarebbe in grado di svolgere questo ruolo in maniera molto precisa e molto puntuale.

Io credo che questo sarebbe un bel segnale di unità rivolto a tutto il Consiglio ed è una proposta che metto sul tappeto, chiedo che qualcuno del gruppo di maggioranza dia una risposta a questa proposta, superando la normativa che, per le Commissioni di Garanzia, lo prevede, ma non lo esclude per le Commissioni di altro tipo. Credo che appunto sarebbe veramente un bel messaggio assumersi qui un impegno del genere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Da Regolamento, come ben sapete, nelle Commissioni permanenti la Presidenza è in capo alla maggioranza, mentre invece nelle Commissioni straordinarie la Presidenza è a capo delle minoranze. E questo è chiaro. Poiché Insieme per Baranzate, nella persona del consigliere Caracappa, ha espresso l'esigenza di fare una Commissione permanente,

automaticamente questa cosa ha escluso la Presidenza al suo Gruppo.

Quindi non capisco adesso questa richiesta, io e il mio gruppo rimaniamo dell'opinione che comunque il Regolamento dice una cosa e, siccome le regole ci sono e siccome qui le regole valgono solo quando fa comodo, noi diciamo che la Presidenza della Commissione per la legalità verrà a capo della maggioranza.

PRESIDENTE: È stata molto chiara, grazie per averlo ricordato.

È chiusa la discussione.

La parola al Sindaco per la replica.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Naturalmente le argomentazioni, che ho sentito, evidenziano ancora di più come nasce debole questa Commissione, perché questo è il tema fondamentale: questa Commissione non nasce debole, nasce debolissima.

Ringrazio il consigliere Nicolini per l'intervento perché mi aiuta ad essere più preciso rispetto a quello che forse non sono stato prima. La votazione contraria non era sul merito, era sul metodo di votazione. Quindi è uno strumento per approvare, ma sul merito non c'è nessuna differenza.

In Consiglio comunale, vorrei invitare a riflettere su questa questione, io qui non chiedo collaborazione con la maggioranza, eh, io qua non chiedo collaborazione con la maggioranza, io chiedo collaborazione contro le mafie, non so se è chiara la questione. Io non ho chiesto collaborazione con la maggioranza, consigliere Caracappa e consigliere Cesaratto, non l'ho proprio chiesta. Io ho chiesto collaborazione di tutti noi nei confronti di quello che c'è là fuori e questa discussione rinforza quello che c'è là fuori e indebolisce quello che c'è qui dentro perché abbiamo fatto unicamente una discussione di merito, il consigliere Caracappa, devo riconoscerlo, unicamente di merito e tutta politica del consigliere Cesaratto. Prima cosa, intendiamoci. Il Testo Unico degli Enti locali individua in maniera chiarissima le competenze politiche per quanto riguarda gli organi istituzionali, le competenze gestionali per quanto riguarda i dirigenti e i funzionari. E li identifica perché un tempo i politici firmavano le delibere, firmavano le determinazioni, stavano nelle Commissioni di concorso.

Il Legislatore ha pensato di dividere in maniera radicale la parte gestionale della politica, dell'Amministrazione, dalla parte di indirizzo politico.

I funzionari e i dirigenti degli Enti pubblici rispondono delle proprie azioni dal punto di vista penale, dal punto di vista amministrativo, quindi la legge da questo punto di vista è molto chiara. Se si debba pensare in quest'idea in cui c'è qualcuno, evidentemente il consigliere Caracappa, che possa ergersi a controllore di tutto, indipendentemente da quanto la normativa detta, è impossibile perché la normativa non consente, consigliere Caracappa, che il Consiglio comunale controlli le responsabilità dei funzionari.

Allora ci sono due questioni differenti.

Altra questione: Commissione di controllo, Commissione permanente, decidiamoci però perché si richiede una Commissione permanente e poi si invoca una Commissione di controllo.

Il Consiglio comunale controlla l'esecutivo, la funzione di controllo del Consiglio comunale è sulla Giunta e sul Sindaco, questo dice il Testo Unico.

Quindi, la Commissione di controllo, che non avete chiesto e che non abbiamo proposto noi, non c'era e quindi evidentemente non è stata votata. Se si voleva una commissione di controllo, probabilmente si doveva identificare un fatto specifico, che è

sempre possibile, ma una Commissione di controllo tout court non esiste, non è prevista.

Se si deve identificare: o una Commissione d'indagine o una Commissione di controllo su un fatto specifico o su un elemento specifico. Questo è previsto dal Testo Unico. Si vuole una Commissione di controllo o di inchiesta o di indagine su fatti specifici? Questo è previsto. Questa è una Commissione permanente perché evidentemente, e questo mi pare che sia stato condiviso sia dal gruppo di Baranzate in Movimento che di Progetto per Baranzate, una Commissione permanente vuol dire una Commissione che lavora in maniera continua su questo tema, che non fa il controllo su un oggetto. Allora o identifichiamo l'oggetto, la procedura, il provvedimento, l'atto su cui vogliamo controllare e allora costruiamo una Commissione specifica o altrimenti io condivido una Commissione permanente, al netto che evidentemente altri Comuni hanno Commissioni permanenti sulla legalità e sulla mafia, quindi una ratio probabilmente c'è.

I Consiglieri comunali hanno lo strumento dell'accesso atti, hanno lo strumento dell'accesso atti. Quindi questo strumento dell'accesso atti poi può ritardare, tutto quello che vogliamo, come capita non solo negli Enti locali, in tutte le Pubbliche Amministrazioni, consente... ma lo dice la legge, eh! Non è che lo dice Luca Elia, che non è nessuno! Luca Elia non è nessuno! La legge dice esattamente questa cosa: se vogliamo costruire gli strumenti, caro consigliere Caracappa, costruiamoli bene perché, se lei intendeva costruire uno strumento che non poteva fare il proprio lavoro, era uno strumento che non aveva nessuna funzione.

Allora costruiamo una Commissione permanente, come da proposta e facciamola lavorare come una Commissione permanente, anche perché è una proposta dei gruppi, se fosse stata una proposta della Commissione di controllo, si sarebbe fatta una Commissione di controllo.

Consigliere Cesaratto, non l'ho sentita nella una o due Commissioni cui ho partecipato, non mi pare che dal suo gruppo sia venuta nessuna considerazione che lei oggi porta in questo Consiglio comunale, la considerazione che alcuni compiti potevano essere dati alla Commissione sociale, alla Commissione territorio, alla Commissione Bilancio, cioè il tema per cui si crea questa Commissione per andare a capire là fuori se la mafia può entrare dentro gli Enti locali non è stato completamente citato. Si è rimasti unicamente nel merito dei compiti, alcuni compiti alla Commissione territorio, alla Commissione Sociale, ma l'obiettivo vero per cui si crea questa Commissione qual è? Qual è? Di criticare il Sindaco perché chiede una collaborazione? Ma che risposta diamo a questo Comunale nel momento in cui si vota una Commissione antimafia, antilegalità? Che cosa rimane agli atti della discussione di questa Commissione? Che non abbiamo voluto votare il metodo?

(Intervento fuori microfono)

O che potevamo fare lavorare meglio la Commissione Territorio? Qual è la vostra proposta su questo tema? Se non una critica fine a se stessa al Sindaco e all'Amministrazione, questo è quello che si legge dall'esterno: un'assoluta mancanza di interesse sul tema della antimafia di una parte importante di questa Amministrazione, una assoluta mancanza di interesse sull'antimafia di un'Amministrazione che ha governato dieci anni questo Comune, questa è la ricaduta politica della vostra interpretazione! Questo è il tema principale che rimarrà a verbale e la storia racconterà questo!

(Intervento fuori microfono)

La parola mafia, l'ha citata il consigliere Caracappa... posso continuare, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Posso? Grazie. Bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ho detto di moderare i termini.

SINDACO: Concludo, agli atti purtroppo di questo Consiglio comunale rimane ben poco, c'è ancora spazio di miglioramento però, c'è ancora spazio di miglioramento. Quindi nessuno chiede di collaborare con Sindaco, che vale zero su questo tema, qui noi dobbiamo collaborare nei confronti di coloro che stanno là fuori. Non dovete collaborare con la maggioranza. Non è niente la maggioranza rispetto a quello che c'è là fuori.

Questo Sindaco o un altro Sindaco non è niente rispetto a quello che c'è là fuori. Zero.

Quindi l'invito da Sindaco lo faccio è quello di non collaborare con la maggioranza, non esiste su questo tema collaborare con la maggioranza. Il tema è collaborare con le forze vive, che non è solo l'istituzione, sono le associazioni, sono tanti altri soggetti, che lottano quotidianamente su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

È chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Mi alzo così magari non urlo perché a sentire certe cose dal capogruppo Donaggio e dal Sindaco sul rispetto delle regole, porca miseria, ne avete rispettata una con il bilancio! Complimentoni! E con il referendum! Complimentoni!

PRESIDENTE: Le regole non sono interpretabili.

CARACAPPA (Consigliere): Le interpretazioni le fate voi, noi ci dobbiamo attenere alle regole che dite voi e basta. Va bene. Non scendiamo nel ridicolo, Presidente. Grazie.

Il Sindaco si dovrebbe anche ricordare di rispondere alle e-mail delle Commissioni quando il Consigliere, ovvero il commissario Caracappa, richiede documentazione come è previsto dal Regolamento, mai arrivate. Mai arrivate in Commissione. Quindi facciamo la Commissione permanente? Sì. Possiamo fare uno strappo alla regola delle Commissioni permanenti? Sì, perché noi legiferiamo in questo caso, quindi lo possiamo fare, non va contro il TUEL.

Il Testo degli Enti Locali, secondo me, se lo interpreta come vuole, Sindaco, ma il Testo Unico degli Enti locali dice chiaramente che il Consiglio comunale è l'organo di controllo di tutta l'Amministrazione comunale, quindi anche degli uffici.

Quindi non faccia così lo sciocchino o il risolino, che le piace tanto fare e scrivere sui giornali. Si attenga.

Concludo, la mafia è un problema, noi ne siamo consci, noi siamo i promotori di questa mozione, altrimenti con il cavolo che si faceva e ce ne rendiamo conto, noi siamo

sempre attenti a controllare tutto e lo facciamo sempre perennemente, tutto quello che succede sul territorio di Baranzate e il Sindaco lo sa bene, visti tutti gli accessi agli atti. Quindi sappiamo che il problema è grossissimo.

È fondamentale crearla la Commissione, che sia permanente sì perché deve lavorare, ma con altre funzioni che si possono tranquillamente eseguire, ma va bene, interpretazioni, è quello il problema fondamentale.

Noi avremo votato sì al cambio del Regolamento e ci saremo astenuti sul testo della Commissione perché non lo riteniamo utile, perciò ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Articolo 17: “È eletto Presidente chi ottiene la maggioranza assoluta dei voti con votazione palese e con modalità di cui al precedente articolo 15”.

Comma 2: “Il Vicepresidente è componente della minoranza e viene eletto con le modalità” e via dicendo. Questo è quello che dice il Regolamento.

Siccome a tutela delle minoranze si prevede almeno il Vicepresidente, ma non c'è scritto da nessuna parte che il Presidente è di maggioranza, viene eletto colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti, quindi da questo punto di vista c'è ampia libertà. Non facciamo dire ai Regolamenti cose che non dicono.

Mi piace quando questa sala si riempie del tono istituzionale di Luca Elia che richiama sui temi forti.

Mi piace di meno quando queste parole servono sostanzialmente alla forma: “Che cosa resterà alla storia di questa Commissione dell'impegno?”, io mi auguro che alla storia di Baranzate non restino gli atti dei verbali, peraltro per come sono redatti di questo comunale e abbiamo visto nell'intervento di poco fa qual è la cosa a cui veramente si mira: l'immagine. Io mi auguro che agli atti di questo Paese, di questo Comune, di questa Commissione restino le attività di questa Commissione, anche se non a verbale, ma concrete, quella concretezza che nei nostri dieci anni abbiamo sempre inseguito al di là della forma. Invece c'è una disperata e affannata rincorsa dell'immagine, la comunicazione, dispetto dei contenuti, ma non solo in relazione a questa Commissione, ho detto all'inizio dell'intervento: il tema è importante, il suggerimento della suddivisione dei compiti era perché potesse essere più incisiva questa, ma l'importante è che agli atti resta la formazione di una Commissione perché chi sta là fuori, come lo chiamate voi, è preoccupato della formazione della Commissione, che resta agli atti.

Nonostante tutte queste fatiche, nonostante un po' veramente la debolezza con cui nasce questa Commissione, siccome al tema ci crediamo e siamo convinti che si debba operare per contrastare questo fenomeno, noi comunque voteremo positivamente. Grazie

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
Allora passiamo alle dichiarazioni di voto.
La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.
Chiaramente noi siamo favorevoli, Progetto per Baranzate è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Donaggio.

Andiamo alla votazione.

Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Passiamo agli altri argomenti all'ordine del giorno. Ci sono una serie di interrogazioni, la prima delle quali è al punto n. 6 all'ordine del giorno.

6. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 5696 DEL 29.03.2017 AD OGGETTO: "RITARDATA PUBBLICAZIONE DELIBERE DI GIUNTA COMUNALE E DETERMINE".

PRESIDENTE: La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Do lettura della interrogazione. "Al Comune di Baranzate, al Sindaco e alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio comunale. Baranzate, 29 marzo 2017. Oggetto: interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: ritardata pubblicazione delibere di Giunta e determine.

Premesso che la pubblicazione di delibere di Giunta, antecedente a quella comunque parziale del 23 marzo, risale al 16 febbraio, premesso che le delibere di Giunta sono pubblicate a distanza anche di oltre un mese dalla data di delibera. Premesso che le determine sono pubblicate in albo pretorio a distanza di settimane e, spesso, dopo diverso tempo dalla data di compilazione; premesso che anche in passato si sono verificati ritardi nella pubblicazione e in modo non progressivo con salti di numerazione, premesso che, considerato che la pubblicazione tempestiva degli atti, così come previsto dall'articolo 8 del D.Lgs. 33/2013, è fondamentale affinché i Consiglieri, soprattutto quelli di minoranza, esercitino la loro funzione e i cittadini siano informati legittimamente sull'attività della Giunta e degli uffici. Premesso che spesso i Consiglieri vengono a conoscenza di atti della Amministrazione comunale successivamente alle iniziative già avvenute, tutto ciò premesso, il Gruppo consiliare di Insieme per Baranzate chiede: se esiste una direttiva all'ufficio preposto da parte del Segretario Generale in materia di pubblicazione degli atti di cui sopra, quali sono i motivi che ostano alla pubblicazione degli atti, delibere e determine tempestivamente, come prevede la normativa citata, quali sono i motivi che ostano la pubblicazione delle delibere secondo la numerazione progressiva. È richiesta risposta scritta per il Gruppo Insieme per Baranzate".

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Non esiste un direttivo dell'ufficio preposto in materia di pubblicazione di deliberazioni o determinazioni, essendo regola generale quella per cui le deliberazioni vengono pubblicate all'albo online nell'ordine in cui esse pervengono al messo comunale. Le

determinazioni vengono, invece, pubblicate con cadenza quindicinale in approvazione di una disposizione, a suo tempo, dettata dall'ultimo comma dell'articolo 34 dello Statuto comunale per il prospetto riassuntivo delle stesse e che ora viene eseguito per la pubblicazione del testo completo.

La pubblicazione degli atti su indicati è preceduta da un riscontro del testo dal punto di vista formale del Segretario Generale, oltre che a monte dalla verifica della regolarità contabile e della copertura finanziaria. Laddove esse comportino spese riflesse sul patrimonio, negli ultimi mesi dagli adempimenti, sono stati in alcuni casi rallentate in relazione agli impegni del Segretario, che ha dovuto direttamente (inc.) la disposizione dei documenti di programmazione e bilancio e di rendicontazione finanziaria.

Si prevede comunque che, ultimati i predetti incompetenti, la tempestiva pubblicazione tornerà alla normalità.

La pubblicazione può non seguire la numerazione progressiva delle deliberazioni, in presenza di ragioni che rendano opportuna e necessaria la pubblicazione immediata o comunque prioritaria di alcuni provvedimenti. In relazione per esempio alla necessità di trasmettere ad organi esterni all'Ente o comunque nella imminente scadenza dei termini perentori e riferiti al procedimento a cui tali atti si iscrivono. In altre circostanze, inoltre, la collocazione degli allegati di alcune deliberazioni è particolarmente complessa e tale circostanza rende opportuno pubblicare le ulteriori deliberazioni assunte in pari data, senza attendere l'ultimazione delle predette operazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Il 29 marzo, data dell'interrogazione, su quasi cinquanta delibere erano pubblicate solo la metà, ad oggi su più di cento delibere di Giunta solo 56 sono state pubblicate e, di queste, alcune sono state pubblicate dopo il nostro accesso agli atti.

Tra quelle pubblicate con forte ritardo vi è quella relativa al bando per la cura del verde pubblico della quale possiamo ben dire che andava pubblicata con più solerzia dei più dei due mesi che si è atteso.

Ricordo che la delibera è del 31 marzo ed è stata pubblicata l'8 giugno, dopo il nostro accesso agli atti, reiterato oltretutto e a bando già espletato e a incarico affidato.

Che senso ha la pubblicazione delle delibere e delle determine dopo che gli eventi cui si riferiscono si sono svolti? Quale possibile forma di controllo possono esercitare i Consiglieri comunali, tutti, se i tempi sono questi?

Ci sono delibere di Giunta dichiarate immediatamente eseguibili, perché non diventano anche immediatamente pubblicabili? Mi domando, ci domandiamo se sia una strategia voluta. La pubblicazione tempestiva, così come sollecitata dalla normativa in punto trasparenza, è fondamentale affinché i Consiglieri esercitino le proprie funzioni e, soprattutto, i cittadini siano legittimamente informati dell'attività della Giunta e degli uffici.

Richiamo il testo del programma triennale...

PRESIDENTE: No, ascolti, aspetti...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, lei non può parlare, lei non può...

OCCHIPINTI (Consigliere): Stavo concludendo, per questi evidenti motivi...

PRESIDENTE: Senta, senta, lei doveva dire se era soddisfatta o meno della risposta.

OCCHIPINTI (Consigliere): Infatti sto dicendo se sono soddisfatta e sto motivando. Nessuno deve rispondere al posto mio, devo motivare perché siamo o non siamo soddisfatti, se interessa, leggo, se non interessa leggo lo stesso perché me lo dice la normativa. Okay? Perché le regole vanno osservate.

PRESIDENTE: E ha tre minuti.

OCCHIPINTI (Consigliere): E concludo perché sono abbondantemente sotto i tre minuti.

Richiamo il testo del programma triennale per la trasparenza e l'integrità che, sebbene sia del 2016, resta sempre molto attuale, la pagina 5 recita: "Lo scopo della trasparenza è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" e aggiunge: "La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. La trasparenza è condizioni di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino", quindi per tutti questi motivi non ci riteniamo soddisfatti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.
Passiamo al punto numero 7 all'ordine del giorno.

7. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 8093 DELL'08.05.2017 AD OGGETTO: "SITUAZIONE GIARDINO SCUOLA DELL'INFANZIA COLLODI, VIA SALTO D'ACQUISTO".

PRESIDENTE: La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

"Interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto "situazione giardino scuola dell'infanzia Collodi, via Salvo d'Acquisto", questa è un'interrogazione fatta l'8 di maggio. "Premesso che il giardino della scuola in oggetto si presenta pieno di erbacce, si intravedono nello stesso giardino cumuli di terra e solchi di (inc.), dovuti alla presenza del cantiere a seguito rifacimento del tetto. I giochi si presentano in stato di abbandono e ammalorati, che il suddetto degrado impedisce l'utilizzo da parte dei bambini del giardino, soprattutto in vista della bella stagione, che l'utilizzo del giardino da parte dei bambini è parte integrante del percorso pedagogico degli stessi, che il pavimento

della scuola, appena rifatto, continua a creare problemi, con formazione di bolle che si staccano dal massetto. Tutto ciò premesso, il gruppo chiede: quando sarà reso agibile e fruibile da parte dei bambini il giardino con i giochi della scuola in oggetto? Perché il pavimento appena rifatto continua a creare i problemi descritti? Se alla ditta esecutrice è già stato saldato l'intero importo, quali iniziative sono state o saranno intraprese nei confronti della ditta esecutrice. Si richiede risposta scritta. Insieme per Baranzate”.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Risposta all'interrogazione, protocollo n. 8093, in relazione all'interrogazione del protocollo 8093, 8 maggio 2017, si comunica che, a seguito di sopralluoghi effettuati presso la scuola dell'infanzia via Salvo d'Acquisto, l'ufficio lavori pubblici non ha rilevato nel pavimento la formazione di bolle che si staccano dal massetto. Si tratta, infatti, di un pavimento laminato del tipo flottante. È un tipo di pavimento che necessita della ordinaria cura, posato a secco e a incastro sul materassino fonoassorbente, interposto tra il pavimento stesso e il massetto. L'abbondante uso di acqua per la pulizia del pavimento determina l'accentuarsi della normale dilatazione dello stesso.

Si evidenzia, altresì, che la ditta affidataria non è stato saldato l'intero importo contrattuale e alla stessa sono state trattenute sul conto finale per opere che la direzione lavori non ha riconosciuto. Infine, nel giardino della suddetta scuola, il camminamento esterno, che presentava dislivelli e cedimenti, è stato rifatto con il livellamento posa e finitura colorata antiscivolo.

Sono stati sostituiti, altresì, i parapetti di protezione. I giochi seriamente ammalorati sono stati eliminati e per il giardino è previsto l'intervento di sistemazione nell'ambito dell'appalto della manutenzione del verde, come ricordava il consigliere Prisciandaro, essendo nel tempo, nel frattempo la situazione è modificata.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina.
La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Siamo parzialmente soddisfatti perché nel frattempo alcune cose sono state fatte, alcune cose le ho viste fare dagli operai di Gaia, adesso faremo l'accesso agli atti, mi chiedo a che titolo gli operai di Gaia intervengono sui giochi. Li ho visti dare il (plati). Mi chiedo a che titolo venga fatto.

Poi non è vero che il pavimento... si alzava, è stato sistemato, poi il difetto è continuato, tant'è vero che la risposta dell'interrogazione dice che l'impresa non è stata interamente saldata perché evidentemente ci sono dei difetti, quindi nell'intervento qualcosa non è andato a buon fine. Abbiamo visto anche nella corrispondenza, la minaccia di messa in mora da parte dell'impresa per i mancati di queste cose qui, evidentemente è contestata la realizzazione del lavoro, e quindi questa ciambella non è uscita con il buco insomma.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno.

8. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 8094 DELL'08.05.2017 AD OGGETTO: "STAZIONE ECOLOGICA MOBILE".

PRESIDENTE: La parola al consigliere Nicolini.

NICOLINI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: "Stazione ecologica mobile. Premesso che da alcuni anni Baranzate si era dotata di una piattaforma ecologica mobile, la suddetta è ubicata nello spazio antistante la biblioteca, tutti i sabato mattina dalle ore 8.00 alle ore 10.00. Fino ad una certa data la suddetta stazione ritirava dai cittadini baranzatesi piccole quantità di materiale vario, calcinacci, piccoli ingombranti e altro. Da diversi mesi, tali materiali non vengono più accettati.

Tutto ciò premesso il gruppo di Insieme per Baranzate chiede: da quanto tempo sono cambiate le modalità di conferimento presso la stazione mobile, quando è stato deciso e con quale atto e se i cittadini sono stati avvisati, quali sono i materiali conferibili e quali no e in che quantità, se i costi sono rimasti gli stessi o si sono modificati, qual è il costo attuale della stazione mobile. È richiesta risposta scritta per il Gruppo Insieme per Baranzate".

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Nicolini.

La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Con riferimento all'interrogazione consiliare si riferisce quanto segue: "Le modalità di conferimento dei rifiuti urbani presso l'ecomobile non hanno subito modifiche. Fin dalla data di avvio, il servizio è rivolto unicamente a privati cittadini residenti nel Comune di Baranzate ed esclusivamente per piccole quantità di rifiuti di origine domestica, a seguito di verifiche di ufficio sono stati rilevati conferimenti anomali per quantità di alcune tipologie di rifiuti, consegnati all'ecomobile, pertanto, da alcuni mesi è stato richiesto al Servizio Comunale S.p.A. un maggior controllo sui rifiuti conferiti al fine di evitare l'incremento dei costi di smaltimento.

Possono essere conferite le seguenti tipologie di rifiuti: oli minerali, vegetali, toner, tubi fluorescenti, accumulatori per automobili e batterie, filtri olio, gasolio, pneumatici di provenienza domestica, barattoli e flaconi di prodotti, vernici, solventi, acidi e base spray, nastri stampanti, piccole quantità di macerie e calcinacci. I suddetti rifiuti vengono accettati in piccole quantità compatibili con una produzione domestica.

Non possono essere conferiti, ancorché nelle tipologie sopra elencate i rifiuti prodotti da attività non domestica e rifiuti di origine domestica prodotti da cittadini non residenti nel Comune di Baranzate.

I costi del servizio di ecomobile non hanno subito modifiche nel tempo, salvo le variazioni dovute all'adeguamento annuale del canone stabilito del contratto di affidamento del servizio, oltre questo del servizio del Comune di Baranzate, sostiene il costo dello smaltimento dei rifiuti ovviamente e il costo annuale del servizio ecomobile per l'anno 2017 è di 26.437,22 euro, I.V.A. inclusa".

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina.
La parola al consigliere Nicolini.

NICOLINI (Consigliere): Grazie, Presidente.

A noi risulta che ad oggi ancora alcuni materiali non vengano ancora ritirati e quindi le chiediamo magari di fare una direttiva scritta in modo tale che i cittadini vengano a conoscenza di quali tipi e soprattutto la quantità di materiale che può essere ritirato o meno perché, ad oggi, ancora alcuni materiali non vengono ritirati. Quindi non ci riteniamo soddisfatti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Nicolini.
Passiamo al punto numero 9 all'ordine del giorno.

9. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 9029 DEL 19.05.2017 AD OGGETTO: "PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2017".

PRESIDENTE: La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente.

"Al Comune di Baranzate, all'Assessore al Bilancio, alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio comunale. Baranzate 19 maggio 2017. Interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto "Piano esecutivo di gestione 2017". Premesso che il bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio comunale il 30 marzo 2017, premesso che l'articolo 169 del TUEL, il D.lgs. 267/2000 stabilisce che "la Giunta delibera il piano esecutivo di gestione entro venti giorni dalla approvazione del bilancio di previsione", inoltre, il PEG "individua gli obiettivi della gestione e affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi".

Premesso che il PEG doveva essere deliberato dalla Giunta entro il 20 aprile, premesso che, se le risorse non si assegnano con il PEG, la spesa non si impegna, tutto ciò premesso, il gruppo consiliare di Insieme per Baranzate chiede: "Come mai a distanza di oltre un mese dalla approvazione del bilancio di previsione per il 2017 il Piano esecutivo di gestione non sia ancora stato deliberato dalla Giunta. Chiede, nel senso dell'approvazione del PEG, così come prescritto, come si è provveduto ad impegnare le spese. È richiesta risposta scritta per il gruppo Insieme per Baranzate".

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.
La parola al Sindaco.
Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

SINDACO: Grazie, Presidente.

L'Amministrazione ha approvato il PEG sotto l'aspetto finanziario in data 13 luglio, la predisposizione del documento ha richiesto una tempistica superiore al termine previsto in via

ordinaria dal TUEL, essendo stato opportuno verificare la corretta classificazione e indicazione dei riferimenti al responsabile d'area e al responsabile del procedimento per ciascuno dei capitoli e degli articoli in cui si suddividono i macroaggregati di spesa e le categorie di entrata. La gestione delle spese è, nel frattempo, avvenuta sulla base delle previsioni del PEG, approvato con deliberazione della Giunta comunale 82 del 2016, ovviamente coordinati con gli stanziamenti del bilancio di previsione 17/19, approvati dal Consiglio comunale, essendo ormai il PEG un documento con valenza triennale, equivalente a quella del Bilancio di previsione”.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Argomento le nostre motivazioni. Le regole ci sono e vanno osservate, non ci sono solo quando fanno comodo. La normativa impone che il programma esecutivo di gestione venga deliberato entro venti giorni dalla approvazione del Bilancio di previsione che a Baranzate è stato il 30 marzo.

Nella risposta da voi fornita si sottolinea che la normativa prevede tale termine in via ordinatoria, che significa che non c'è sanzione per la non ottemperanza della norma. Allora perché il Legislatore si è preso la briga di indicare un termine? Perché un Ente, per funzionare come un orologio, deve rispettare termini e leggi, innanzitutto ordinarie perché su quelle perentorie non ci deve essere il minimo dubbio e qui mi preme ricordare che il rendiconto dell'anno 2016 è stato portato in Consiglio comunale il 23 maggio 2017, contro il termine perentorio del 30 aprile indicato dal Legislatore. Termine perentorio. Non è stato osservato il termine per il rendiconto quindi.

Il termine indicato per la deliberazione del PEG vale non solo per Baranzate, ma per tutti i Comuni in Italia, tutti nella stessa situazione, gran parte dei Comuni si sono ritrovati a verificare classificazioni e indicazioni per ciascun capitolo e articolo, qui si risponde che la gestione delle spese è avvenuta sulla base delle previsioni del PEG del 2016 e coordinate con gli stanziamenti del bilancio di previsione, ma per poter dare corso alle verifiche biennali di messa a terra degli edifici comunali, si è trovata copertura da sette, dico sette capitoli per un totale di 1.700 euro, una cifra che doveva trovare facile copertura, soprattutto poi alla luce di questa risposta, invece, in ultimo, non da ultimo, questo PEG, deliberato dalla Giunta il 13 giugno, ampiamente fuori dai termini indicati dalle norme, ha dovuto attendere altri quattordici giorni prima di essere pubblicato in albo pretorio online, ben il 27 giugno. E qui apro un inciso: alla faccia della trasparenza!

Quindi, per tutto quello che ho appena espresso, non siamo soddisfatti né della risposta né di come non vengono rispettate le norme, tanto quelle ordinarie come quelle perentorie. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.
Passiamo al punto numero 10 all'ordine del giorno.

10. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL

N. 9923 DELL'01.06.2017 AD OGGETTO: "SITUAZIONE AUTOMEZZI COMUNALI".

PRESIDENTE: La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

“Interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto situazione automezzi comunali. Premesso che la normativa vigente prevede che gli automezzi siano revisionati per consentire la circolazione, la normativa vigente prevede, altresì, che l'assicurazione sia in vigore per consentirne la circolazione, gli automezzi debbano montare le gomme invernali sino al 15 aprile e poi le stesse vadano sostituite per evitare che l'amalgama si deteriori a causa della temperatura inadeguata.

Tutto ciò premesso, il Gruppo Insieme per Baranzate chiede: quanti sono gli automezzi non revisionati, non assicurati o con gomme invernali? Se suddetti mezzi circolavano regolarmente, qual è l'unità operativa che deve espletare le incombenze previste per la regolarizzazione dei suddetti automezzi? Quali sono le conseguenze di tali inadempimenti? È richiesta risposta scritta. Insieme per Baranzate”.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
La parola al Vicesindaco Rossini.

ROSSINI (Vicesindaco): Grazie, Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica che tutti i mezzi in circolazione sono ad oggi provvisti di assicurazione, revisione e regolare gommatura. Per la gestione degli automezzi comunali è competente il servizio economato e Provveditorato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Vicesindaco Rossini.
La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Tutti così dovrebbero essere: sintetici!

Noi ridiamo ma non è da ridere, perché la situazione rispetto ai mezzi fino a qualche giorno fa era drammatica a Baranzate, noi l'interrogazione l'abbiamo fatta il primo giugno, il Vicesindaco ci ha risposto il 30 di giugno, quindi ad oggi, qualche giorno fa ci ha risposto.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, entro i termini. 1 giugno – 30 giugno, trenta giorni. Di solito si risponde al momenti in cui uno interroga, Avvocato, o sbaglio? Nel momento in cui il fatto avviene, non quando è stato sanato perché a noi risulta che ci siano dei mezzi, faremo accesso atti, che non erano revisionati, che sono stati revisionati qualche giorno fa ed è sicuro che non ce ne siano altri da revisionare, Vicesindaco? Secondo me ha preso un granchio, se ne sono ancora da revisionare.

(Intervento fuori microfono)

No, anche in circolazione! Tant'è vero che...

(Intervento fuori microfono)

No, dobbiamo ringraziare per le schifezze che sta facendo! Appena abbiamo presentato l'interrogazione, c'è stata una miriade di determine, cinque, indirizzate tutte allo stesso meccanico, una di 9.000, una di 70 euro, una di 18 euro, una di 700, una di 9.000... fanno il tagliando dallo stesso meccanico, anziché alla Renault, spendiamo 9.000 euro per riparare il furgoncino... vabbè, ognuno fa le sue scelte. Quindi tutto nella stessa direzione. Ma tutto dopo la nostra interrogazione, la nostra interrogazione è del primo giugno, le determine sono di metà giugno. Il prelievo di cui il Sindaco ci ha comunicato con due paroline, io non ho capito cos'ha detto, si riferiva proprio a questo, i 10.000 euro che il signor Sindaco ha prelevato dal fondo di riserva, vi servivano, perché è la delibera 95, il PEG è stato approvato con delibera 93, avrebbero potuto fare la sistemazione all'interno del PEG, ma hanno preferito fare il prelievo e quindi sono corsi ai ripari per affidare i lavori, le gomme a Rainoldi...

(Intervento fuori microfono)

Io dico sempre la verità, a differenza tua.

(Intervento fuori microfono)

Ho detto: per riparare la macchina incidentata!

(Intervento fuori microfono: "Due macchine incidentate").

Però il prelievo è stato fatto dalla stessa Giunta mentre decidevate il PEG, la normativa consentirebbe anche di non fare il prelievo, ma di spostare risorse inutilizzate.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, va bene, che sei di maggioranza, abbi la compiacenza, richiamalo una volta!

(Intervento fuori microfono)

Chiedo sera il Sindaco non è luminoso, non so cosa succede, sarà il caldo ma...

Allora, se riesco a finire, ricapitoliamo, primo giugno interrogazione, i mezzi di Baranzate sono lì da vedere! Andavano con le gomme invernali. Erano fermi perché mancavano assicurazioni, non erano revisionati, il furgone, che ha avuto l'incidente, non era revisionato, la revisione è stata fatta il 23 di giugno, il 23 di giugno è stata fatta! Le gomme le stanno montando adesso, faremo l'accesso agli atti, poi vedremo se diciamo stupide o no, quindi per tutti questi motivi, perché amministrate in modo disastroso, non siamo soddisfatti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
Passiamo al punto numero 11 all'ordine del giorno.

11. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 9924 DELL'01.06.2017 AD OGGETTO: "SITUAZIONE ASILO NIDO VIA TRIESTE".

PRESIDENTE: La parola al Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente.

La parola all'assessore Malaspina.

Do lettura dell'interrogazione: "Al Comune di Baranzate, all'Assessore dei Servizi Sociali, all'Assessore all'Ambiente e ai Lavori Pubblici e alla cortese del Presidente del Consiglio. Baranzate, primo giugno 2017. Oggetto: interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: situazione asilo nido via Trieste.

Premesso che i giardini della scuola in oggetto si presenta in condizioni non idonee alla fruizione dei bambini per giocare in quanto è presente più terra che erba, premesso che la potatura degli alberi non viene effettuata da tempo, premesso che i giochi si presentano ammalorati e necessitano di sostituzione per preservare l'incolumità dei bambini. Premesso che il suddetto degrado impedisce l'utilizzo da parte dei bambini del giardino, soprattutto in vista della bella stagione, premesso che l'utilizzo del giardino dei bambini è parte integrante del percorso pedagogico degli stessi. Premesso che il telo meccanico della sala sonno è rotto da tempo e necessita di riparazione urgente. Premesso che l'assenza di tale attrezzatura non permette il normale svolgimento di importanti attività, prima tra tutte il sonno, premesso che alle finestre mancano delle zanzariere, che impediscano agli insetti di entrare nei locali, pungendo ripetutamente i bambini, quando le temperature estive richiedono necessariamente una areazione maggiore dei locali, premesso che alcune finestre sono inutilizzabili e non si possono aprire e questo impedisce un corretto riciclo dell'aria, premesso che manca un sistema di aria condizionata che renda adeguata la temperatura dei locali nei mesi estivi, quando né l'apertura delle finestre, quelle non rotte, né le pale da soffitto sono sufficienti ed adeguate.

Premesso che è necessaria una pulizia periodica di tipo straordinario per l'igiene delle pale da soffitto prima dell'eventuale utilizzo, tutto ciò premesso, il gruppo consiliare di Insieme per Baranzate chiede: quando sarà reso agibile e fruibile da parte dei bambini il giardino con erba, quando saranno riparati e/o sostituiti i giochi ammalorati del giardino, quando si provvederà alla potatura degli alberi, come intende procedere l'Amministrazione per la riparazione delle finestre e del telo della sala sonno, se l'Amministrazione intenda applicare le zanzariere che proteggono i bambini dalle ripetute punture di insetti nella stagione estiva, se l'Amministrazione intende installare un sistema di condizionamento che renda adeguata la temperatura dei locali nei mesi estivi per i bambini, come intende procedere l'Amministrazione per effettuare una pulizia straordinaria delle pale da soffitto prima che vengano utilizzate per fronteggiare i primi caldi stagionali. È richiesta risposta scritta per il gruppo Insieme per Baranzate".

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.

La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Il Comune di Baranzate, città metropolitana di Milano e direzione del territorio, Baranzate, 29 giugno 2017, alla cortese attenzione dei Consiglieri comunali Franco Cesaratto, Vanessa Nicolini, Manuela Occhipinti, Pietro Prisciandaro, al signor Sindaco Luca Elia, al Presidente del Consiglio comunale.

Oggetto: “Risposta alla interrogazione protocollo 9924 dell’1 giugno 2017. Con riferimento alla interrogazione protocollo numero 9924 dell’1 giugno 2017, si comunica che: gli sfalci del prato dell’asilo infantile sono stati effettuati dal 20 maggio, la manutenzione dei giochi è prevista e programmata per l’estate, analogamente ai giochi della scuola d’infanzia Collodi e della scuola d’infanzia Marco Polo. La potatura degli alberi è prevista nella stagione idonea, è stata effettuata disinfestazione zanzare e insetti, non risultano segnalazioni di finestre rotte, si provvederà alla riparazione del motorino del telo, sono presenti da anni, da anni otto condizionatori e dieci ventilatori. I condizionatori nel salone non furono installati all’epoca sulla base di una valutazione del microclima sugli ambienti di gioco degli asili nido”.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina.
La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, signor Presidente.

Argomento le nostre motivazioni: “Che la potatura degli alberi è prevista nella stagione idonea è lapalissiano, ma non è la risposta alla domanda posta quando si provvederà alla potatura degli alberi. Questa è la domanda e qui non c’è una risposta perché il bando per la cura del verde pubblico è scaduto in ottobre e voi l’avete rifatto il 31 marzo e lo avete assegnato il 16 maggio, troppo tardi per la potatura evidentemente, troppo tardi per tutto veramente. La prima disinfestazione degli insetti è stata fatta a metà maggio e poi a fine giugno per tutta Baranzate. Delle zanzariere non si fa menzione, citate otto condizionatori, hanno la loro età e, per essere tenuti in efficienza, devono essere mantenuti adeguatamente e sostituiti, se del caso, avete visto dove sono posti? Nel salone del sonno ce n’è solo uno e non è sufficiente per rendere ad oggi adeguata la temperatura. La tecnologia avanza. All’epoca in cui sono stati posti non c’era altra soluzione per condizionare l’aria, oggi sì.

Sulla pulizia straordinaria, di cui chiediamo conto, non vi è risposta. Per tutti questi motivi, no, non siamo soddisfatti”.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.
Passiamo Al punto numero 12 all’ordine del giorno.

12. RISPOSTA ALL’INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 9925 DELL’01.06.2017 AD OGGETTO: “SITUAZIONE LISTE D’ATTESA ASILO NIDO VIA TRIESTE”.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

“All’attenzione dell’Assessore ai Servizi Sociali, alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio comunale. Interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: situazione liste d’attesa asilo nido via Trieste.

Premesso che dalla relazione allegata al rendiconto di gestione 2016 risulta che il nido ha una capienza pari a 50 bambini, ma solo 40 fruiscono di tale servizio. Nella stessa relazione si evidenzia che questa ridotta fruizione è dovuta alla mancanza di personale. La capienza dell’asilo è elevabile del 20%, cioè fino a 60 bambini. Con la misura “nidi gratis”, la Regione Lombardia ha introdotto un importante strumento a vantaggio delle famiglie per la fruizione dell’asilo nido, risulta che 30 utenti sui 40 totali usufruiscono di questo importante strumento, che sono in lista d’attesa attualmente circa 20 famiglie. La graduatoria del personale preposto al nido è scaduta a marzo 2017. Ad oggi, in caso di malattia o necessità improvvisa, non è possibile sostituire temporaneamente il personale impiegato al nido.

Tutto ciò premesso, il Gruppo consiliare di Insieme per Baranzate chiede: per quale motivo l’Amministrazione ha ridotto in questi due anni il personale impiegato al nido, vista la rispondenza avuta nel nostro Comune dall’iniziativa “nidi gratis”, intrapresa dalla Regione Lombardia, quando l’Amministrazione intende assumere il personale in numero sufficiente per coprire l’intera capacità di accoglienza dell’asilo fino a 60 posti, azzerando le liste d’attesa. Diversamente, come intende procedere l’Amministrazione per permettere ai richiedenti in liste d’attesa di accedere al servizio.

Quando intende indire il bando per ripristinare le graduatorie del personale da impiegare presso il nido. È richiesta risposta scritta, il gruppo Insieme per Baranzate”.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Non risponde a verità l’affermazione secondo cui l’Amministrazione ha ridotto in questi due anni il personale impegnato al nido, al contrario, è stato fatto il possibile per ovviare agli effetti delle disposizioni normative che hanno imposto nel periodo in questione il contenimento della spesa per il personale e le limitazioni assai stringenti al turnover.

Si ricorda, fino all’entrata in vigore dell’articolo 16, comma 1, del Decreto Legislativo 24 giugno 2016, numero 113, convertito con modificazioni della legge 7 agosto 2016, 160, il testo dell’articolo 1, comma 557, della legge 296/2006 imponeva agli Enti locali di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche prioritariamente mediante la riduzione dell’incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso la parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile.

Inoltre, per gli anni 2014 e 2015, erano in vigore le disposizioni, che avevano stabilito il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, fino al completo assorbimento del personale in esubero dalle Province e dalle città metropolitane, a seguito della riforma avviata con la 56 del 2014. In questo contesto normativo, l’Amministrazione ha tuttavia cercato di ovviare alle carenze determinate dai pensionamenti di personale per quanto possibile, mediante il ricorso ad assunzioni a tempo determinato, ovviamente queste assunzioni sono state obbligatoriamente fatte nei limiti imposti anche per questa tipologia di rapporto, definito dalle disposizioni in vigore, in particolare dalla 78 del 2010 e della legge 122 del 2010.

Va poi, altresì, ricordato che, nell’anno scolastico 2015 – 2016, l’Amministrazione ha istituito, affidandolo a Comune Insieme il servizio post nido, in tal modo rendendo il servizio

complessivo per la prima infanzia più completo e rispondente alle esigenze delle famiglie. È nostra intenzione procedere ad assunzioni nel numero massimo compatibile con le limitazioni di legge alla spesa di personale e con le disponibilità di bilancio.

Tali vincoli non consentiranno realisticamente di raggiungere e coprire la teorica capacità di numero sessanta posti, considerato che dovranno essere valutate anche le esigenze di altri servizi comunali.

Quindi sarebbe auspicabile che le cose si possano fare, ma in carenza di risorse con una normativa stringente, evidentemente le limitazioni sono oggettive, riguardo alla modalità di assunzione, il Comune dovrà tenere conto di quanto dispone il comma 2 dell'articolo 36 del Decreto Legislativo 165/2001 secondo cui l'Amministrazione pubblica, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, sottoscrivono contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato. Pertanto, saranno certamente avviate le procedure per l'assunzione per l'anno scolastico 17 – 18 delle educatrici nel numero compatibili con le esigenze suddette ma occorrerà valutare con attenzione la percorribilità della formazione di una nuova graduatoria per il tempo determinato.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Io ho cercato un aggettivo e mi è venuto esemplare, perché questa risposta io penso che sia veramente esemplare. Esemplare di che cosa? Cioè nel modo che questa Amministrazione ha di trattare le cose, la interrogazione partiva non da una nostra idea, ma da delle affermazioni che questa Amministrazione ha scritto nel resoconto del bilancio precedente dove sostanzialmente si dice: “Abbiamo un nido che aveva 50 bambini, adesso ne possiamo tenere solo 40 perché manca il personale, ma non l'abbiamo detto noi, è nella realtà dei fatti ed è stato scritto nella relazione al bilancio consuntivo, che non scriviamo noi.

E quindi la domanda era: ma perché se due anni fa abbiamo lasciato un nido con cinquanta persone con il personale adeguato, adesso cinquanta bambini con il personale adeguato, adesso ce ne sono quaranta? La risposta è veramente esemplare, perché?

In una prima parte si dice: “Non è vero che abbiamo ridotto il personale”. In realtà può anche essere giusto: “Abbiamo lasciato che scendesse per questioni naturali”. Poi c'è la classica sezione del pistolotto in amministrativese, poi viene detto: “Nel 2016 abbiamo istituito il servizio post nido”, in realtà il dopo nido c'era già, ma che cosa si è fatto? Si è creato un servizio per poterlo legalmente staccare dai dipendenti comunali ed esternalizzare, quindi in realtà l'orario di copertura del nido non è aumentato, si è solo usato questo escamotage per dare all'esterno questo tipo di servizio. Va bene, l'avete dato all'esterno? Comune Insieme è una struttura bellissima, così almeno avete recuperato del personale da usare all'interno per quelle ore lì, no, perché i bambini sono rimasti 40.

E poi si conclude con delle generiche definizioni di desideri compatibilmente con tutto quello che. Due anni fa al nido ci andavano 50 famiglie, adesso ce ne vanno 40, nonostante la Regione dia i finanziamenti, il tutto perché? Perché nel 2016, quando ancora c'era la graduatoria, non si è voluto assumere. I nidi da sempre funzionano con il personale a tempo determinato e hanno funzionato per dieci anni, non si capisce perché in questi due anni non potessero andare avanti così. Quindi al di là del fatto che noi personalmente come gruppo possiamo essere soddisfatti o non soddisfatti. La domanda è: quelle 20 famiglie in lista

d'attesa sono soddisfatte o no di avere perso un'opportunità così e se i baranzatesi devono essere soddisfatti di avere visto diminuire il servizio offerto dai nidi in questi anni.

Grazie. Noi non siamo soddisfatti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
Passiamo al punto numero 13 all'ordine del giorno.

13. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 9926 DELL'01.06.2017 AD OGGETTO: "APPALTO DEL VERDE PUBBLICO".

PRESIDENTE: La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

"Interrogazione ai sensi del vigente del Consiglio comunale, avente ad oggetto: appalto del verde pubblico. Premesso che il precedente appalto è scaduto nel mese di ottobre 2016, la relativa gara è stata indetta solo tra il mese di marzo e aprile 2017, il mancato e tempestivo rinnovo dell'appalto ha generato il mancato taglio dell'erba, creando una situazioni di degrado e pericolo in tutto il Paese.

Tutto ciò premesso, il gruppo di Insieme per Baranzate chiede se, visto che il bando scadeva in ottobre 2016, era stata prevista in bilancio la relativa somma. Come mai non si è provveduto a fare il nuovo bando nello stesso anno 2016? Perché si è dovuto attendere aprile 2017 a indicare nuovo bando con le conseguenze di cui sopra? È richiesta risposta scritta. Il gruppo Insieme per Baranzate.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Con riferimento all'interrogazione si riferisce quanto segue, le risorse finanziarie necessarie per l'affidamento del servizio di riqualificazione, cura, manutenzione del patrimonio vegetazionale e comunale si sono rese disponibili con l'approvazione del bilancio in data 30 marzo 2017. Non appena vi è stata disponibilità delle risorse, la Giunta comunale ha approvato con immediatezza il progetto relativo al servizio, delibera di Giunta comunale n. 51 del 31 marzo 2017, il procedimento relativo all'affidamento del servizio è stato tempestivamente avviato in data 31 marzo 2017, concluso in data 16 maggio 2017, nel rispetto dei tempi amministrativi previsti dalle norme strettamente necessarie per l'espletamento della procedura.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina.
La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Assessore Malaspina, io capisco l'inesperienza perché questo mancato appalto è stato

un calvario per voi, vi saranno decine e centinaia di e-mail, di gente che si lamentava per il taglio dell'erba e quant'altro. Sarebbe bastato, come è successo anche in passato, perché non è la prima volta che non si rinnova un appalto, lo stesso giorno che scade, farlo a giugno, quando l'erba è già a due metri è esagerato, come è successo a Baranzate, unico Comune d'Italia.

(Intervento fuori microfono)

Nel mondo! Grazie, Sindaco, perché mi sfuggiva. In Sudafrica c'è un altro Comune che l'ha fatto a luglio.

Però capitava di chiamare..., un taglio costo, io ricordo, 5-6.000 euro, come fa Novate. Novate non ha fatto il bando del verde, chiama Gaia e le dà l'incarico di tagliare l'erba. 7.000, 10.000, 12.000 a seconda dei metri quadrati.

Si sarebbe potuto utilizzare quel sistema anche a Baranzate per evitare che le scuole avessero, come dicevamo prima, perché l'abbiamo fatta a giugno l'interrogazione, le trattiamo a metà luglio, l'erba nelle varie scuole, compreso il nido e quant'altro, era alta almeno un metro e mezzo, due, è stata una brutta pagina di questa Amministrazione. Siete bravi in tante altre cose, ma qui avete cannato di brutto.

Io non so come si faccia a non prevedere che un appalto scada, è come se l'appalto della neve scade a ottobre – novembre e si fa a febbraio – marzo dell'anno successivo. È una cosa seria, insomma, bisogna mettere nel bilancio le poste al momento opportuno e fare le gare al momento opportuno.

È stata veramente una brutta esperienza, siamo assolutamente insoddisfatti. Poi per il vincitore lascio i commenti ai baranzatesi.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
Passiamo al numero 14 all'ordine del giorno.

14. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 9927 DELL'01.06.2017 AD OGGETTO: "ELIMINAZIONE PALI ILLUMINAZIONE PUBBLICA POSTI TRA LE VIE SAURO/CONCILIAZIONE E VIA AQUILEJA/MONTEBISBINO".

PRESIDENTE: La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

“Interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: eliminazione pari illuminazioni pubblica posti tra le vie Sauro – Conciliazione e via Aquileja – Montebisbino.

Premesso che, da diverso tempo, sono stati eliminati i pali in oggetto pericolosi, per le vie Sauro – Conciliazione, il palo più vicino risulta spento da tempo, l'eliminazione dei suddetti pali genera una situazione di pericolo nei predetti incroci per persone e cose, a causa del buio quasi totale. Tutto ciò premesso, il Gruppo consiliare Insieme per Baranzate chiede: come mai, nel togliere i pali esistenti, non è stata prevista la contestuale sostituzione con altri

pali? Quando saranno rimessi i pali nuovi? Come mai, avendo tolto il palo, non è stato acceso il palo più vicino verso via Sauro? Se l'Amministrazione comunale è conscia del pericolo che genera la non contestuale sostituzione dei pali per persone e cose presso gli incroci in questione. Richiesta a risposta scritta. Il gruppo Insieme per Baranzate”.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Risposta all'interrogazione numero 9927 dell'1 giugno 2017. “Con riferimento all'interrogazione di cui sopra si comunica che la rimozione del lampione è opera di competenza di ENEL Sole la quale a tutt'oggi ha in carico la conduzione della gestione degli impianti di pubblica illuminazione e relativa responsabilità. A seguito di segnalazione numero verde ENEL Sole è intervenuta rimuovendo il palo e sostituendo il centro luminoso del lampione spento in via Sauro. A seguito di atto vandalico, che ha danneggiato ulteriormente il centro luminoso, si è provveduto a segnalare il danno e quindi a farlo riparare.

L'Amministrazione comunale, per quanto riguarda il palo rimosso, si è attivata, richiedendo riscontro a ENEL Sole degli interventi e provvedendo a richiedere la sostituzione e alla predisposizione degli atti necessari.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina.
La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Assessore, noi ci dichiareremo soddisfatti quando questi pali saranno sostituiti. L'incrocio Sauro – Conciliazione con contestuale spegnimento di quello più vicino era veramente difficile, eh! Abbiamo fatto questa interrogazione perché gli abitanti della casa, che sono vostri votanti, perché me l'hanno detto, però non vi trovano mai, ho dovuto fare io l'interrogazione, si lamentano. E la scuola materna è completamente al buio. Gli uffici non erano a conoscenza che questi pali erano stati tolti?

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, mi creda, non erano a conoscenza perché ho fatto accesso atti, la segnalazione è avvenuta da un cittadino, qui presente, perché il palo era veramente pericoloso e quindi ha fatto bene.

SINDACO: La rimozione è stata fatta a seguito di...

PRISCIANDARO (Consigliere): ...di segnalazione dei cittadini. Quindi ci auguriamo che almeno quello di via Conciliazione... quei disgraziati di via Montebisbino possono aspettare, Conciliazione venga sostituito perché, Sindaco, la gente dice che è pericoloso. Quindi posticipo la soddisfazione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
Passiamo al punto numero 15 all'ordine del giorno.

15. RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE NEL GRUPPO CONSILIARE BARANZATE IN MOVIMENTO CONSIGLIERE LUCA CARACAPPA ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 11565 DEL 22.06.2017 AD OGGETTO: "INTERPELLANZA CONSILIARE CON RISPOSTA SCRITTA SULLE DICHIARAZIONI RESE DAL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. FULVIO PASTORINO IN QUALITÀ DI RESPONSABILE D'AREA SERVIZI FINANZIARI TRASCRITTE DALLA FONOREGISTRAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2017".

PRESIDENTE: La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Non vi leggerò l'interpellanza, ve la spiego.

Sostanzialmente il gruppo Baranzate in Movimento si è chiesto perché alla domanda del sottoscritto in Consiglio comunale il Segretario in quest'Aula, che faceva appunto funzione di responsabile d'area, avesse dato una cifra erronea sul patrimonio della CAP Holding, ovviamente abbiamo aspettato il verbale, quindi la trascrizione della seduta consiliare e c'era riportato, correttamente, in questo caso l'errore, sostanzialmente l'errore che poi ovviamente dentro la documentazione, invece, era il dato corretto.

Però noi abbiamo voluto chiedere perché a una domanda di un Consigliere il responsabile d'area abbia dato una risposta non veritiera.

Tolto il fatto che ci saremmo solo aspettati di dire: "Scusate, abbiamo sbagliato e non cambiamo la trascrizione", perché è reato.

Non si può, se cortesemente, a questo punto, tutte le trascrizioni vengono corredate dalla fonoregistrazione, che si può avere tranquillamente in formato compresso, tipo un peg, non lo so, lo conosce, Presidente, lei? Il peg.

Io lo conosco il peg, Sindaco, non faccia le battute, Presidente, magari dovrebbe essere un po' più... nella mia spiegazione.

(Intervento fuori microfono)

Lei ha già sfottuto abbastanza sui giornali con i suoi sorrisini. L'interpellanza, insieme alle interrogazioni, sono da Regolamento.

Quindi si fa presente al Presidente del Consiglio, anche al di fuori di quest'Aula, di tenere a bada qualcuno che fomenta. Quindi volevamo sapere perché ci è stato dato questo dato falso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

In relazione al contenuto interpellanza in data 22 giugno 2017, nostro protocollo in arrivo numero 0011565, effettuate le opportune verifiche, è risultato erroneo il dato numerico relativo al patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. di 95.098.965 euro, risultante dalla trascrizione dell'intervento del Segretario, nel corso della discussione consiliare, a pagina 36 della trascrizioni, in quanto manca di un numero, la somma corretta, corrispondente a quanto

esposto nel bilancio dell'esercizio 2015, già pubblicato sul sito internet della stessa e in relazione alla quale è stato predisposto lo stato patrimoniale attivo 2016 del Comune è infatti 695.098.965. A tale ultimo importo corrisponde un valore di 3.535.968 della quota di partecipazione del Comune di Baranzate e non si rende quindi necessaria una revisione dello stato patrimoniale 2016 approvato, ma occorre, invece, procedere alla rettifica dell'importo della trascrizione.

Però non ho capito, Consigliere, mi scusi, veramente glielo dico in maniera molto rispettosa. Il tema che mancava un 6 in quanto dichiarato nel verbale o negli atti? Se invece di dire 95 milioni, sbaglio, non lo so, e dico 695 e negli atti c'è il dato corretto, per capire, il tema dirimente politico qual è? Sto chiedendo! Non lo capisco. Il tema dirimente politico è che uno magari ha sbagliato a dire una roba o c'è scritto qual è? Era solo per capire.

CARACAPPA (Consigliere): Sostanzialmente la problematica è questa, se un Consigliere fa una domanda nella stesura del Bilancio, il responsabile d'area dà un dato che non è corretto, e lo dice pubblicamente ed è registrato quel dato, non è corretto, non può essere corretto nella trascrizione perché non è veritiera. E quindi si commette reato perché, se lo cambia nella trascrizione, è reato perché è una dichiarazione falsa perché la dichiarazione che ha dato il Segretario è quel dato lì, erroneo, per l'amor del cielo, ci sta ma nella registrazione rimane quel dato erroneo. Non può essere variato perché la registrazione deve essere fedele a. Punto. Basta, semplicemente questo. Quindi, è chiaro che, se ci dice un dato, poi vediamo che quel dato è diverso, chiediamo: "Da dove li ha presi questi dati?", è normale.

Vicesindaco Rossini, lei sta mettendo in dubbio la mia buona fede. Prenda la fonoregistrazione e faccia poco lo spiritoso. Prenda la fonoregistrazione e faccia poco lo spiritoso! Grazie.

PRESIDENTE: Non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la Seduta. Buonanotte a tutti.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **23.36.**